QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
10 Giugno 1948
Anno IV - Num. 129
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-981 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea. Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

INCIVILE EPISODIO IN PARLAMENTO

Un quarto d'ora di battaglia nell'emiciclo fra 200 deputati democristiani e comunisti

Grave errore

Roma, 9 giugno.

Ricorre ormai troppo frequentemente la triste necessità di registrare disgustosi incidenti nei due rami del Parlamento: schiaffi a Palazzo Madama nel pomeriggio di ieri, convulso pugilato nel pomeriggio di oggi a Montecitorio. Chi deplora questi scandali, è facile che si lasci tentare dal paragone fra il contegno dei parlamentari di oggi e quello dei loro predecessori lontani, di cui stasera si esprimeva la nostalgia nelle concitate conversazioni di corridoio, tutte concluse nella dichiarazione che uno spettacolo come quello di oggi, 9 giugno, non ha riscontro negli annali delle nostre assemblee legislative.

Non c'è però bisogno di rifarsi a molto antiche legislature per trovare gli esempi, anzi la consuetudine, di un costume più degno: tutti ricordano benissimo che il pur lungo periodo di lavoro della Costituente è stato nel suo complesso decoroso, sereno, e solo molto raramente funestato da episodi di intolleranza: comunque mai si era disceso così in basso, mai si era giunti alla volgarità da trivio.

In poche settimane di vita di questa legislatura, già due volte hanno suscitato reazioni di orrore e di disgusto frasi che mai si sarebbe creduto di dover udire in un Parlamento civile. Non è la accusa di carattere politico, non è la calunnia faziosa, non è neppure il settarismo temerario: sarebbero manifestazioni che si comprendono, anche se non si giustificano. Ma che dire, ed in quali termini deplorare il fatto che una volta, giorni addietro, il deputato Piazza ha insolentito in blocco le 25 deputate di sinistra: «Guardate come si sono ingrassate le vostre donne!» ha urlato. Ed oggi, come rimproverare il deputato Tomba, che ha parlato di sgualdrine per dire delle donne che hanno votato per un gruppo avversario? E la polemica di ieri fra Togliatti e Viola a base di «castrare» e di «castronerie»?

Lo sdegno è tale che quasi non si pensa che sotto queste manifestazioni ci possa essere un calcolo politico, una manovra provocatoria ben condotta per gettare un discredito — irrimediabile — sull'istituto parlamentare. Ci si domanda se taluni deputati della maggioranza non siano per caso tanto ingenui dal cadere nel tranello che gli tendono avversari nemici del Parlamento; od almeno gli si chiede come possano essere tanto sciocchi da non accorgersi che obiettivamente essi fanno appunto il gioco di tutti i nemici della democrazia parlamentare. E per non dire d'altri, basterà segnalare che la sparuta pattuglietta del M. S. I. era stasera felicissima di quanto aveva visto svolgersi in aula al suo cospetto.

A confronto di quanto accaduto, sembra quasi irrilevante la seconda innovazione che oggi conosciamo, cioè l'introduzione del plateale uso di fischiare in Parlamento, come oggi è avvenuto quando De Gasperi si è levato a parlare: e, con un senso di raccapriccio, si è pensato che non è ancora stata smentita la voce secondo la quale il gruppo parlamentare comunista aveva predisposto la distribuzione di fischietti ai proprii deputati da usare nel caso che a Presidente della Repubblica fosse stato eletto un candidato non gradito. I fischiatori di stasera devono aver tenuto a mente la raccomandazione di allora.

Gli episodi di oggi sono tanto più disgustosi e dolorosi, in quanto gli argomenti che la Camera ascoltava erano tra i più importanti ed i più degni di un'attenta e pacata riflessione. Gullo aveva affrontato il tema più scabroso che sia stato dibattuto durante e dopo la campagna elettorale: quello indicato genericamente come il terrorismo religioso, che sarebbe stato esercitato per coartare la libertà degli elettori, delle ragioni che hanno indotto i comunisti a chiedere l'invalidazione delle elezioni. Quest'accusa costituisce, com'è noto, il primo punto, e ad un'accusa così grave, che Gullo si impegnava di comprovare con la citazione di documenti, si doveva rispondere con tanta maggior pacatezza quanto minore apparisse la attendibilità della documentazione avversaria.

Questo infatti De Gasperi ha annunciato che farà, rendendosi egli conto perfettamente che la dignità stessa dello Stato, del quale egli regge il Governo, non tollera che possano trovare la menoma ombra di credito informazioni del genere di quelle lanciate dai comunisti. Prontissimo infatti è stato De Gasperi nel troncare la speculazione che si stava compiendo col favore dell'ottusità di taluni deputati della maggioranza circa le relazioni tra lo Stato e la Chiesa; ed a lui più che ad ogni altro dev'essere tornata sgradita la stolida accettazione da parte di alcuni dei suoi di una fatale alternativa per l'Italia: od il Papa o Stalin.

Di chi la colpa, se stasera il Presidente del Consiglio è stato costretto ad intervenire per dare l'assicurazione che il 20 settembre è ancora data nazionale? Dei comunisti, in primo luogo, ma non soltanto di costoro, dei quali, in ogni modo, si può comprendere il desiderio di provocatorie speculazioni. Quello che non si comprende è che il solito gruppetto di urlatori della maggioranza si presti al gioco tanto facilmente. Ci si stupisce che non abbiano compreso il significato della lieta accoglienza fatta dalla stampa ufficiale democristiana e da quella cattolica al battaglione di bersaglieri milanesi che durante il loro breve soggiorno a Roma hanno sfilato sul piazzale di Porta Pia correndo al suono della stessa marcetta che nel '70 li accompagnò attraverso la breccia.

E tanto *Il Popolo* quanto *Il Quotidiano* hanno pubblicato l'altro giorno fotografie e commenti sereni della breve cerimonia evocativa dando a capire a tutti che la questione è chiusa irrevocabilmente.

Altri sono i problemi cui dovrebbe essere oggi riservata l'intera attenzione del Parlamento: quei problemi economici e finanziari che oggi hanno tenuto impegnato il Governo per quasi tutta la giornata: cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Italia, organizzazione ed attività del C.I.R. - E.R.P., bilanci preventivi, esercizio provvisorio, che sono stati i temi del dibattito al Consiglio dei Ministri, dove hanno parlato a lungo Sforza, Tremelloni e Pella. E poi, circolazione monetaria: in maggio, come ha annunziato il Ministro del Tesoro, essa è diminuita rispetto ad aprile. Problemi fondamentali delicatissimi, essenziali per la vita del Paese: ma dall'esempio di oggi si può nutrire fondamentalmente la speranza che il Parlamento li studierà coll'impegno sereno ed approfondito che esigono? Se questo impegno venisse a mancare, la maggioranza avrebbe fornito all'opposizione le armi più pericolose.

v. g.

La seduta al Senato

Roma, 9 giugno.

La prima parte della seduta al Senato apertasi alle ore 16, sotto la presidenza del vice presidente sen. Aldisio, è stata dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni. Tra l'altro il sottosegretario alla difesa on. Malintoppi, rispondendo al sen. Bubbio, ha informato che ai militari morti nella campagna russa e scomparsi nella ritirata del Don senza lasciar traccia di sè è concessa la croce di guerra.

Quindi il Senato ha continuato l'esame del progetto di regolamento interno. E' stata decisa la costituzione di undici commissioni.

La indecorosa gazzarra

Seggiole, cartelle, microfoni manovrati dai contendenti - Ingiurie e trivialità - Tre contusi all'infermeria - Le tribune sfollate

Roma, 9 giugno.

Appena l'on. Gullo incominciò il suo discorso di opposizione fu chiaro che egli aveva delle intenzioni incendiarie: ma nessuno si sarebbe potuto aspettare che la favilla del brillante deputato calabrese avrebbero appiccato un fuoco così micidiale.

La scintilla

La seduta si preannunciava tranquilla. Gronchi, ancora assente, aveva lasciata la presidenza al socialista Targetti, il sottosegretario all'Interno on. Marazza aveva risposto a un paio di interrogazioni per presunte violenze del governo contro la volontà popolare; Gullo, come venne il suo turno, entrò subito in argomento.

GULLO (*comun.*) — De Gasperi conta di attuare il suo programma facendosi forte dei suoi sedici milioni di voti e crede quindi di essere una specie di atlante che regge il mondo sopra i suoi omeri elettorali. Ma i suoi 16 milioni di voti, alla fine, sono i voti delle monache di clausura, dei minorati psichici, dei paralitici, e il mondo che egli sorregge è quello decrepito e tarlato del prerisorgimento *(rumori assordanti del centro e della destra. Qualche scambio di insulti).*

I provvedimenti per il Mezzogiorno annunciati dal governo dimostrano che l'unica soluzione prevista è quella dell'elemosina e del paternalismo. Invece di andarsene in America, perchè l'on. De Gasperi non fa un giretto nel Mezzogiorno? C'è un paesello in Calabria, San Giovanni in Fiore, dove nessuno lavora.

Voce dal centro — Beati loro! *(putiferio nei banchi comunisti).*

GULLO — Il problema del Sud Italia è poi strettamente connesso con quello della riforma agraria. La vostra è la riforma degli agrari. Voi con i vostri sistemi non darete mai la terra ai contadini, bensì arricchirete sempre più i grandi proprietari. La vostra è una immonda speculazione! *(proteste vive e accanite dei deputati governativi)* In Calabria esiste qualche latifondista possessore di oltre mille ettari di terra.

DOMINEDO' *(d. c.)* — E lei quanti ne possiede?

GULLO *(scattando come un animale ferito)* — Lei è uno sciocco, uno che ripete una sciocca menzogna tante volte da me smentita. Io ho vissuto solo del mio lavoro ed è questo forse che voi non intendete.

Voci da sinistra (in coro) — Jacini, Jacini.

Mischia generale

GULLO — I democristiani vogliono ricostruire il Mezzogiorno soltanto con l'ausilio della vecchia e corrotta classe dirigente, soffocando la libera iniziativa popolare. Le elezioni sono state un esempio di quei sistemi e hanno costituito una delle manifestazioni più vergognose dei nostri tempi. Tutti i mezzi più illeciti sono stati usati per violentare la volontà del popolo meridionale, fino a portare lo scompiglio nelle famiglie. Il gesuitismo più sfacciato *(clamori)* è stato spinto al punto da consigliare alle buone fedeli lo sciopero notturno per influire sulla volontà dei mariti. Voi sapete bene in quale campo manovrare...

TOMBA *(d. c., interrompendo improvvisamente)* — Anche voi lo sapete in che campo manovrare: in quello dei pregiudicati e delle sgualdrine!

(L'estrema sinistra è un urlo solo, un boato, un intreccio indescrivibile di ingiurie. Da tutti i banchi comincia la discesa, la corsa, la carica velocissima: dalla base del primo settore gli on.li Grilli e Assennato, dalla metà del secondo settore gli on.li Audisio e Calandrone, dall'alto del terzo settore Amendola e Moranino paiono una cascata, una valanga. Si ha l'impressione per qualche istante che l'urto sia inevitabile e che l'on. Tomba venga sommerso da quei pugni protesi, da quelle gole urlanti. Con una rapidità encomiabile, i commessi fanno argine e altri deputati democristiani si stringono intorno al pericolante «amico» per impedire che si trovi solo di fronte alla marea, ora in ascesa verso i settori opposti.

Ecco Calandrone scavalcare il primo sbarramento e agguantare per il collo il questore Schiratti che gli si è posto di fronte, e un commesso sollevare di peso l'on. Moranino e sbatterlo indietro e quest'ultimo ritornare alla carica più accanito di prima, e tutti insieme, un centinaio di comunisti e altrettanti democristiani, mescolarsi nel breve spazio che rimane tra i banchi dei deputati e quelli del governo menando bastonate alla cieca, agguantando collottole, tenendo le poche capigliature fluenti che si levano tra le tante onorevoli calvizie. Mai in Montecitorio si era vista una rissa di tali proporzioni, mai le poltrone del banco delle commissioni erano state sollevate per aria e roteate, mai le cartelle, i microfoni, le matite degli stenografi erano diventate armi contundenti per abbattere comunque l'avversario.

Profittando della mischia che si accentra alla base dell'emiciclo, gli on.li Amendola e Laconi (com.) tentano una manovra aggirante sperando di prendere alle spalle l'offensore Tomba, rimasto assediato a metà del terzo settore di destra. Per portare a termine l'operazione, i due comunisti devono passare nella zona abitualmente riservata ai sei deputati del M.S.I., che se ne stanno tranquilli a guardare. Essi fanno opposizione ai due calorosi contendenti, ma, aggregatosi a questi il colonnello Valerio, Almirante, Michelini e Russo Perez si fanno indietro disdegnando ogni contatto anche pugilistico con l'uccisore di Mussolini.

Così l'on. Tomba è parzialmente raggiunto e, nell'intrico di pugni e di unghie che gli si chiude intorno, emerge alla fine con qualche graffio e qualche ammaccatura sul viso, per cui si rende necessario il suo ricovero all'infermeria. L'uscita dell'offensore, che tra un pugno e l'altro gli oppositori reclamano a gran voce, segna il tramonto della battaglia durata quasi un quarto d'ora. I commessi cercano di raccogliere le proprie devastate chincaglierie, le catenelle divelte, i nastrini strappati. Al pronto soccorso si ritrovarono col Tomba anche il comunista Anelito Barontini colpito da un violento pugno allo stomaco e il democristiano Turnaturi, che si era distinto per il vigore dei suoi interventi, ma aveva dovuto accusare un'ammaccatura allo zigomo destro.

Non siamo dei commedianti!

Il presidente aveva sgombrate le tribune del pubblico. Al colmo della rissa si era alzato, aveva sospeso la seduta e dato fiato alla «martinella», che ordina lo sfollamento delle tribune: ma non tutti del pubblico obbedirono a quella disposizione, così che anche un commesso delle tribune, travolto dalla marea dei curiosi, ruzzolò per le scale e rimase contuso. Ci vuole una buona mezz'ora perchè gli animi tornino a pacificarsi. Nei «transatlantico» si aprono accanite polemiche sui torti e sulla ragione di ciascun contendente.)

L'on. Targetti raduna l'ufficio di presidenza. La seduta rimane sospesa fino alle ore 19,40 e fino a quell'ora il pubblico non è riammesso alle tribune. Quando il presidente rientra, prima di riaprire la seduta, comunica che l'on. Tomba ha dichiarato che la frase pronunciata per ritorsione è andata oltre il suo pensiero e che egli non intendeva recare offesa ad alcuni settori della Camera. Da parte sua il settore comunista ha espresso il rincrescimento per il tumulto che è seguito alla frase dell'on. Tomba.

Il presidente ammonisce anche le tribune del pubblico ad obbedire e conclude esortando i deputati a dimostrare maggior misura nelle interruzioni. «Non siamo qui per recitare una parte, ma siamo spinti da idealità che ci rendono ipersensibili. Occorre però saperci misurare».

L'on. GULLO riprende quindi il suo discorso di critica ai sistemi elettorali democristiani. Da notare che il deputato comunista, alla pari dell'onorevole Togliatti, era rimasto al suo posto per tutta la durata dell'incidente, impassibile come se la cosa non lo riguardasse.

Nuovo scambio d'insulti

GULLO legge ad uno ad uno, elenchi, documenti, lettere, manifesti, volantini con cui vuol dimostrare che la D. C. ha svolto una campagna di falsi a sfondo di terrorismo religioso. *(Gli on. Amendola per la sinistra e Tonengo per la D. C. si contendono l'onore del primato in escandescenze e interruzioni. Amendola, scorgendo l'on. Piccioni che sorride, gli si scaglia contro: «Perchè ride? Allora sono vere queste cose?»).*

GULLO *(continuando)* cita un brano del gesuita padre Messineo in cui si dice che la vittoria dello «scudo crociato» è una vittoria del Papa *(«Viva il Papa!» scattano in piedi tutti i democristiani).* L'oratore si appella al 20 settembre che è una conquista che non si potrà cancellare.

TONENGO (d.c.): «Meglio il Papa che Stalin!»

NATOLI (com.): Guardie svizzere!

(Tutti i comunisti si fanno in piedi per acclamare al ricordo di Porta Pia; ma, accorgendosi che i socialisti autonomisti e i repubblicani non li seguono nella manifestazione, dirigono contro di loro le loro ingiurie invitandoli nel contempo: «Alzatevi!»).

BETTINOTTI (soc.) *(rispondendo subito)*: Articolo 7. *(Tutti i socialisti e repubblicani fanno segno con le dita al famoso articolo votato dai comunisti).*

GULLO: conclude rapidamente ripetendo una esaltazione del 20 settembre. *(I comunisti acclamano, e De Gasperi, rivolto all'on. Targetti, chiede di parlare. Applausi dai banchi di centro accolgono l'annuncio che il Presidente del Consiglio sta per parlare. I comunisti invece inveiscono, alcuni fischiano).*

DE GASPERI. — I nostri colleghi dell'opposizione hanno il diritto di fare l'opposizione e meritano che a tale opposizione si risponda con lo stesso tono. Devo dire che mi è parsa strana l'interpretazione che si è data alle mie parole sull'«ansia della ricostruzione». Il senso di questa parola è quello della solidarietà per rimarginare le ferite della guerra e del passato, solidarietà che a noi deriva dalla fraternità cristiana.

L'opposizione porta tutto il rigurgito della lotta elettorale, e sta bene. Tutto quello che avete detto voi è semplicemente ridicolo e ingiurioso per il popolo italiano. Ho il diritto di contestare che chi afferma che il popolo italiano in numero di sedici milioni ha votato come ha votato semplicemente per le ragioni che dice l'on. Gullo, lo calunnia, e con lui l'Italia nel mondo. Aggiungo, poichè si è voluto fare un contrapposto tra il 18 aprile e il 20 settembre, che mai la lotta è stata impostata su rivendicazioni che sarebbero anacronistiche per la Chiesa. Se c'è stata una ragione per cui nel popolo italiano si è avuta una mobilitazione che ha portato ai risultati che voi nella vostra cecità non prevedevate, è stata la mobilitazione dello spirito che veniva dai fatti. Comunque vi prego di unirvi a queste parole: «Viva la libertà e la costituzione»!

La seduta ha termine tra nuovi clamori confusi.

Il bilancio dello Stato al Consiglio dei ministri

Roma, 9 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale alle ore 9,30 sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, segretario il sottosegretario alla presidenza on. Andreotti. Erano presenti tutti i ministri e l'alto commissario per l'alimentazione prof. Ronchi. All'inizio della seduta il ministro degli esteri ha riferito sull'accordo di cooperazione economica tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. Il Consiglio ha approvato la relazione.

Il ministro Tremelloni ha fatto quindi nuove comunicazioni sull'organizzazione e la attività del CIR-ERP. Successivamente il ministro del tesoro ha iniziato la sua relazione sugli stati di previsione della spesa e dell'entrata da presentarsi al Parlamento

La situazione francese precipita verso la crisi

Il dilemma del Governo: le dimissioni o affrontare la Camera sulla sicurezza all'Est - La presa di posizione di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 giugno.

«Il regime francese attuale, ha dichiarato stasera il generale De Gaulle, deve essere riformato al più presto. Ripeto che sono pronto a prendere direttamente parte alle responsabilità necessarie quando saranno assicurati i mezzi opportuni per affrontarle». Con queste parole De Gaulle ha concluso la sua dichiarazione politica che gli ambienti parlamentari attendevano con ansia. Il significato è chiaro. Il generale, giovandosi del momento di crisi, invita il governo a dimettersi, la Camera a proclamare il proprio scioglimento, il regime a riformarsi e il Presidente della Repubblica a sanzionare tutto ciò, allo scopo di consentirgli di salire al potere. Il tono è più che mai impaziente e imperioso.

Ripudio di Londra

De Gaulle è giunto a questa affermazione dopo avere esaminato il grave problema dell'accettazione o del ripudio degli accordi di Londra sulla Germania. La Francia, secondo lui, non può sottoscrivere alle «raccomandazioni dello straniero» comunicate a Londra. Essa dovrebbe impegnare nuovi negoziati su basi che tengano conto delle necessità vitali del Paese, che sono poi le stesse dell'Europa. Nel caso che i negoziati fallissero, la Francia - a parere di De Gaulle - dovrebbe continuare ad amministrare per conto proprio la zona di occupazione in Germania, attirando quel territorio nella propria orbita orientandolo politicamente ed economicamente verso di sè.

E' una netta condanna della politica di Bidault e anzi di ogni politica di collaborazione con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Commentando le affermazioni del capo dell'R.P.F. molti ricordano stasera i suoi frequenti attriti con Churchill e Roosevelt durante la guerra, e i suoi quasi continui scatti contro gli alleati occidentali e i loro capi.

La dichiarazione viene a far maturare una situazione di crisi quasi aperta. Per tutta la giornata i ministri e i capi della maggioranza hanno discusso le questioni del giorno e cioè il problema scolastico e quello tedesco. All'Eliseo, presso il Presidente della Repubblica, all'hotel di Matignon, nell'ufficio del Presidente del consiglio e alla Camera dei deputati, cattolici socialisti e radicali hanno esaminato l'opportunità di aprire la crisi immediatamente per offrire a Schuman la possibilità di ottenere il reincarico e di ripresentarsi alla Camera con un nuovo ministero.

Questo si deve all'importanza presa dalla questione scolastica. Si tratta solamente di redigere una circolare per la distribuzione di certi aiuti finanziari che i cattolici cercano di far giungere per vie traverse alle scuole confessionali. A ciò i socialisti fanno resistenza per difendere il principio della scuola laica e così i rappresentanti dei due principali partiti della maggioranza hanno discusso all'infinito su una frase e perfino su una parola della famosa circolare. Non era esagerato il puntiglio laico dei socialisti e il puntiglio confessionale dei cattolici? Evidentemente, la questione delle sovvenzioni ha preso tanto rilievo che è scoppiata contemporaneamente all'altra dell'accettazione degli accordi di Londra.

Una questione elettorale

Il governo preferisce cadere sulla questione scolastica anzichè su quella tedesca. Socialisti e cattolici sono d'accordo in ciò. Hanno saggiato gli umori dell'assemblea e un voto della commissione di politica estera: una mozione che approvava con riserva gli accordi di Londra ha raccolto ventun voti favorevoli, venti contrari (gollisti, comunisti e destre) e due astensioni (Bastid e Bonnafous, considerati come fiancheggiatori gollisti). E' evidente che la lunga esposizione di Bidault non ha convinto la commissione. Il voto della Camera può essere contrario al governo. Ma è meglio evitare di essere battuti su una questione nazionale? Non è meglio cadere su una questione secondaria? I socialisti potranno vantarsi di avere difeso la scuola laica e i cattolici di avere sostenuto le sovvenzioni agli istituti confessionali, traendo da ciò, gli uni e gli altri, un evidente vantaggio di fronte alle proprie masse elettorali.

Stasera si è riunito il consiglio dei ministri ristretto. Poi la riunione si è interrotta per consentire nuove consultazioni con gli esponenti dei gruppi parlamentari e dei partiti, e forse con lo stesso Presidente della Repubblica che segue molto da vicino l'andamento della crisi. Verso mezzanotte ci sarà una nuova riunione alla presidenza del consiglio. Sarà per annunciare le dimissioni? Oppure per decidere di presentarsi alla Camera e di affrontare l'assalto concentrico delle due estreme?

Mentre attendiamo che la crisi si svolga in un senso o nell'altro, possiamo fermarci a considerare le ripercussioni internazionali della situazione francese. «Se la Francia respingesse gli accordi sulla Germania, sarebbe una vittoria per la Russia» dichiarava oggi a Washington un funzionario del Ministero degli esteri a un giornalista francese. La caduta di Schuman e Bidault non potrebbe venir mascherata dietro la faccenda della scuola: tutti l'attribuirebbero in realtà al problema tedesco e alla pressione gollista. Sarebbe perciò uno scacco molto grave per tutto il mondo occidentale. Si aprirebbe una breccia nello schieramento che gli Stati Uniti stanno faticosamente mettendo insieme per garantire la nostra civiltà di fronte alla minaccia sovietica.

Domenico Bartoli

Un discorso di Bevin sul problema tedesco

Una nuova moneta scinderà le due parti della Germania più di una barriera politica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

L'accordo di Londra per la Germania occidentale è stato oggi oggetto di una dichiarazione di Bevin ai Comuni, nella quale il ministro degli esteri lo ha così difeso: «La Gran Bretagna ha approvato le raccomandazioni della conferenza delle sei potenze per promuovere un governo democratico nella Germania occidentale e creare un consiglio internazionale per amministrare la Ruhr. Questo non significa che noi abbiamo neanche adesso abbandonato la speranza di arrivare eventualmente a un accordo per la Germania che includa la Russia. Noi siamo ancora in favore dell'unità economica e politica della Germania, ma l'unità deve essere basata su principi sani i quali debbono includere la libertà di parola, la libertà dell'individuo e il libero movimento di uomini e di mezzi in tutta la Germania. Le Potenze occidentali e l'Unione sovietica differiscono sull'interpretazione di questi principi; e sin che queste divergenze non siano risolte, noi dobbiamo andare innanzi senza fermarci.

«Il mondo — ha detto Bevin — ha sofferto due guerre per colpa della Germania, e le Potenze occidentali dovevano prendere delle precauzioni contro il ripetersi di questo pericolo. Per questo la conferenza di Londra ha avuto di mira lo sviluppo di istituzioni politiche democratiche e i tedeschi sono stati invitati a lavorare su questo concetto. L'accordo di Londra fornirà altresì alla Germania il mezzo di riunirsi al resto dell'Europa e collaborare alla sua rinascita».

Eden, a nome dell'opposizione conservatrice, ha detto che l'accordo meritava di essere bene accolto e ha espresso la speranza che esso contribuirà a una più intima collaborazione fra le democrazie di ambo le sponde dell'Atlantico.

Col passare dei giorni diventa sempre più evidente che se anche l'accordo di Londra passerà le forche caudine della Camera francese, i tedeschi della Germania occidentale — sui quali l'accordo dei sei farà l'esperimento in corpore vili — sono tutt'altro che entusiasti di questa loro futura sistemazione politica pianificata dai vincitori occidentali. In realtà le critiche che essi levano dalla futura capitale della Germania occidentale, Francoforte, sono tali che i funzionari alleati esprimono la loro più alta sorpresa «per la mancanza di gratitudine per un piano che sei mesi fa avrebbe oltrepassato le più rosee speranze».

Le critiche tedesche non tengono alcun conto dei principi basilari dell'accordo e si appuntano contro il controllo internazionale della Ruhr e la realtà di una divisione della Germania in due.

Entro le prossime sei settimane verrà istituita nella Germania occidentale una nuova moneta: pare che il cambio verrà fatto sulla base di un nuovo marco contro dieci reichsmark attuali: una piccola quantità di valuta verrà cambiata alla pari, ma le disponibilità al disopra di una certa cifra verranno «congelate» se non addirittura confiscate. Per ora le zone occidentali di Berlino saranno escluse da questa nuova valuta; ma tutti prevedono che la istituzione di un marco occidentale sarà seguita immediatamente da un marco orientale, e così le valute divideranno la Germania in due, più di qualsiasi barriera politica.

Intanto il piano per la Germania occidentale esacerberà sempre più i rapporti fra gli occidentali e la Russia, con la sospensione delle consegne di riparazioni dalla Germania occidentale alla Russia. In base agli accordi di Potsdam, la Russia aveva diritto al venticinque per cento delle riparazioni pagate dalla Germania occidentale, nella forma di impianti industriali smantellati: ma dopo il crollo della conferenza dei quattro, nello scorso dicembre, le consegne alla Russia di impianti dalla zona americana erano già state sospese e con la rottura della commissione di controllo a Berlino nello scorso marzo, erano state sospese tutte le discussioni sulle riparazioni.

f.

La questione della radio

I russi respingono la richiesta inglese

Berlino, 9 giugno.

Le autorità sovietiche hanno respinto l'invito britannico di sgombrare la stazione radio di Berlino, che si trova nel settore controllato dagli inglesi.

Un portavoce britannico ha dichiarato questa sera che le autorità britanniche non possono considerare la risposta sovietica come soddisfacente alle loro richieste.

Ansie negli Stati Uniti per l'atteggiamento francese

Marshall favorevole alla decisione dei Sei sulla Germania

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 giugno.

La questione dell'accordo di Londra sul futuro della Germania occidentale e il problema dell'E.R.P. dividono l'attenzione degli ambienti governativi di Washington, evidentemente preoccupati della piega che la situazione sta assumendo a Parigi dove Bidault viene quasi sommerso in un coro di accuse.

Circa la questione dell'accordo a Sei, Marshall ha tenuto una conferenza stampa per annunziare la piena adesione del governo di Washington alle raccomandazioni che tanto scalpore hanno suscitato a Parigi e per porre in luce i vantaggi che dovrebbero derivare dall'intesa londinese. «Questo accordo — ha detto Marshall, — compreso quello relativo alla Ruhr, rappresenta un programma che, mentre promette garanzie di sicurezza e di controllo sulla smilitarizzazione, offre ai tedeschi una ottima occasione per attuare pacificamente la ricostruzione e di autogovernarsi nell'ambito dei principi dell'accordo di Potsdam. Gli Stati Uniti sono favorevoli a una Germania unita, ma è stato fatto presente che la unità politica deve derivare dall'unità economica e che entrambe devono essere basate sul riconoscimento della libertà individuale. L'unità economica comprende anche il libero movimento di persone per tutta la Germania e il libero commercio, oltre a un programma di esportazione e di importazione e alla cessazione dei prelievi russi sulla produzione normale in conto riparazioni.

Dopo aver rilevato i tentativi delle sei potenze occidentali per l'attuazione dell'attività economica, Marshall ha posto in rilievo l'occasione data ai tedeschi di costituire un proprio governo federale. Il piano di Londra potrà fornire nella sua pratica attuazione l'esperienza necessaria per poter estendere a tutta la Germania l'esperimento in atto, sempre naturalmente tenendo presente che la Russia lo voglia.

E' evidente che Marshall ha parlato al mondo, per la Francia e per la Russia, e gli ambienti del dipartimento di stato attendono con grande interesse tanto le reazioni di Parigi quanto quelle di Mosca, per quanto l'Unione sovietica abbia già fatto capire chiaramente di essere contraria agli accordi di Londra. Le accuse che si continuano a lanciare dalla radio di Mosca agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna riflettono specialmente il concetto che si vuole fare della Germania occidentale una base militare contro la Russia e fanno ritenere che Mosca voglia prendere motivo da queste accuse per fare altrettanto con la Germania orientale. Marshall ha rassicurato i francesi, i cui timori, egli ha detto, sono comprensibili.

Nel campo della politica interna si nota una audace presa di posizione del Presidente Truman, il quale dal suo treno presidenziale ha dichiarato che «l'attuale Congresso è il peggiore della storia degli Stati Uniti». L'affermazione evidentemente prova tutta la ansia del Presidente per la riduzione dei fondi dell'E.R.P.

A tali severe parole ha fatto eco il presidente del Senato, Wandenberg, il quale ha affermato che la Camera dei rappresentanti è dotata di una tecnica da macellaio che taglia la carne con l'ascia. Sempre a proposito della riduzione dei 543 milioni di dollari all'E.R.P. Wandenberg ha parlato oggi dinanzi alla commissione senatoriale per gli stanziamenti ed ha sostenuto la necessità di porre un veto alla politica della Camera.

Il dissidio fra la Camera e il Senato sembra farsi più acuto in quanto Jon Faber, presidente della commissione parlamentare degli stanziamenti, ha riaffermato oggi la propria intransigenza ed ha annunziato di voler combattere sino alla fine per sostenere la necessità della riduzione degli stanziamenti, ma le sue parole hanno trovato in Wandenberg un degno oppositore.

e. d.

La tregua accettata da ebrei ed arabi

Lake Success, 9 giugno.

Il conte Folke Bernadotte ha informato questa sera le Nazioni Unite che tanto da parte ebraica che da parte araba è stato accettato l'ordine incondizionato di cessazione delle ostilità per quattro settimane.

La tregua avrà effetto dalle ore 6 di Greenwich dell'11 giugno.

Ammazza l'amata a coltellate e si uccide sul suo corpo

Bologna, 9 giugno.

Alle 10,30 di stamane a Riale di Zola Predosa, l'operaio agricolo disoccupato Nuovodante Fiori di Ernesto, d'anni 46, ha ucciso con un coltello a serramanico la quarantunenne Anna Montanari moglie del capo stazione del luogo, nell'abitazione della donna. Dalle prime indagini risulta che fra i due si sarebbe svolta una breve colluttazione. La Montanari avrebbe tentato di rifugiarsi in uno stanzino adibito a cucina dove è stata trovata rincantucciata in un angolo. Dopo averla colpita al cuore l'uomo si è disteso sul pavimento accanto al cadavere di lei e, apertasi la camicia, con un'altra coltellata al cuore si è tolta la vita. Pare accertato che il delitto sia passionale. I due si erano conosciuti nel '46 quando il Fiori era tornato dopo 11 anni dall'Africa. Nè il marito della morta nè altri in paese sapevano dell'esistenza di rapporti amorosi fra i due protagonisti della tragedia. La Montanari era madre di tre figli in giovane età.

DEPONGONO I COMPLICI DI KAPPLER

"Sparai perchè costretto„ dice Domizlaffe

Roma, 9 giugno.

«Sparai perchè vi fui costretto da un ordine preciso e specifico»: in questa frase è praticamente racchiusa tutta la difesa di Borante Domizlaffe, il secondo imputato che, subito dopo Kappler, è salito ieri nell'emiciclo dinanzi ai giudici del tribunale militare per discolparsi dall'accusa di aver partecipato all'esecuzione del massacro alle cave Ardeatine.

Il maggiore Domizlaffe, durante il periodo di occupazione tedesca di Roma, comandava il terzo reparto della polizia di sicurezza di stanza nella capitale, reparto che si interessava delle condizioni psicologiche della cittadinanza, dell'effetto che la propaganda amica e nemica poteva avere sulla popolazione e della situazione economica della città.

Il maggiore Domizlaffe fu avvertito, telefonicamente, di quello che era accaduto a via Rasella, dove giunse qualche minuto dopo. Trovò una grande confusione e alcuni paracadutisti italiani che stavano arrestando dei civili. Il giorno dopo ebbe conferma da Kappler che doveva recarsi insieme ai suoi uomini — otto in tutto — alle cave Ardeatine dove venne avvertito dal capitano Schultz di quello che bisognava fare e che anche i comandanti dovevano sparare per lo meno un colpo, e che «poteva mettersi insieme agli ostaggi da fucilare chi non avesse voluto partecipare all'esecuzione».

«Presi parte al primo plotone — ha continuato Domizlaffe — Entrai nella cava e giunsi nell'interno di una grotta; solo poche fiaccole illuminavano a mala pena l'ambiente; le cinque vittime vennero fatte inginocchiare con la faccia contro il muro e le mani legate dietro la schiena; qualcuno diede l'ordine di sparare; facendo forza su me stesso, premetti il grilletto della pistola mitragliatrice; ero sconvolto e eccitato; le vittime colpite alla nuca, dal basso verso l'alto, caddero. Io mi allontanai e raggiunsi l'aria aperta sperando di non dover più ripetere l'operazione.

Fuori incontrai Kappler, anche lui sconvolto ed eccitato. Non lo avevo mai visto in quello stato. Dovetti, più tardi, far parte di un altro plotone. Pensavo che non avrei avuto il coraggio di sparare ancora. Questa volta dovetti accompagnare la vittima personalmente perchè si era stabilito di fucilare singolarmente e non cinque alla volta. Feci la cosa colla massima fretta; non potevo resistere allo spettacolo.

«Quando uscii dissi a me stesso che una terza volta non avrei sparato neanche se avessi dovuto correre il rischio di finire davanti a un plotone di esecuzione e se avessi dovuto correre, per questo mio rifiuto, qualche pericolo la mia famiglia».

«Non pensai affatto che l'ordine, che sapevo veniva da Kappler — ha continuato a spiegare Domizlaffe — potesse essere illegittimo. Apprezzavo Kappler che stimavo come uno straordinario ufficiale e un magnifico carattere. Quando egli venne arrestato dagli alleati, ai quali si era spontaneamente presentato, avrebbe potuto fuggire molte volte dai campi di concentramento: non volle mai farlo per rimanere vicino ai suoi uomini. Anche io avrei potuto fuggire. Non l'ho mai fatto: non ho più nessuno nella vita. I miei sono tutti morti; la casa è in mano dei polacchi; la mia patria distrutta. Ho ricevuto un ordine e l'ho eseguito. Non sono stato neanche consultato nella scelta delle persone da fucilare. Capisco che mi fanno molto pena i parenti delle vittime...».

— Non abbiamo bisogno della tua pietà — ha gridato qualcuno del pubblico.

— ... Debbo affermare che ho dovuto sparare solo perchè comandato, in modo tale che non avevo altre possibilità di scelta.

Non ha parlato molto, Domizlaffe, ma ha dovuto rispondere a molte domande che hanno chiarito un fatto molto importante e cioè che le vittime venivano uccise a una distanza brevissima le une dalle altre.

Prima di lui aveva concluso il suo lunghissimo interrogatorio Herbert Kappler, rispondendo ad alcune domande della difesa e del presidente. Normali chiarimenti, normali spiegazioni e risposte assolutamente negative sul ritrovamento di alcune salme in una fossa comune nei pressi di Ponte Mammolo: Kappler ha dichiarato di ignorare assolutamente questa esecuzione sommaria.

Niente paracadutisti nella zona di Oleggio

Novara, 9 giugno.

In seguito ad ulteriori indagini, la questura di Novara ha potuto accertare che nella zona di Oleggio non sono stati lanciati paracadutisti da nessun apparecchio. Si è potuto stabilire che nel cielo di quella zona alcuni palloni sonda erano stati trasportati dal vento, in direzione sud-ovest sud-est verso la Lombardia.

L'autorità di Pubblica Sicurezza dichiara inoltre destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata oggi da alcuni quotidiani del pomeriggio, secondo la quale sarebbero stati paracadutati nella stessa zona tre uomini, di cui due svizzeri ed un austriaco.

CRONACA CITTADINA

Come vedono la situazione lavoratori e industriali

Quanti sono i disoccupati - Minaccia di riduzioni d'orario di trasferimenti e di sospensioni

L'on. Di Vittorio nel suo recente discorso pronunciato a Torino, in occasione dell'inizio della campagna elettorale per la c. i., aveva tracciato un quadro allarmante della situazione industriale nella nostra provincia. Alla Camera dei deputati il segretario generale della C.G.I.L. ha nuovamente insistito — come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri — sulle cause, di natura economica e politica, della crisi nell'industria nazionale accennando anche ai problemi di quella torinese.

Localmente la situazione è illustrata da queste cifre: in Torino e provincia i disoccupati erano nel marzo scorso 32.830 di cui 9576 dell'industria metalmeccanica. A fine maggio le cifre sono rispettivamente 38 mila 428 e 11.331. All'Ufficio assistenza e controllo dei disoccupati risulta che la quasi totalità degli operai avviati alle 11 scuole di riqualificazione è stata riassorbita: 1777 sono gli allievi che ora le frequentano. La maggior parte degli impiegati è invece ancora alla cassa integrazione.

Gli industriali sono del parere che questo aumento della disoccupazione sia dovuto al fattore stagionale, mentre alla C.d.L. si afferma che questo è un indice del peggioramento della situazione.

In effetti molte industrie — affermano i datori di lavoro — risentono enormemente del peso della sovrabbondanza di mano d'opera. Alla Lancia gli operai continuano ad effettuare l'orario normale di lavoro nonostante la riduzione ordinata dalla direzione. Ieri mattina i dirigenti dello stabilimento sono stati ricevuti dal Prefetto e gli hanno illustrato la situazione affermando che qualora non fosse osservata la riduzione di orario si sarebbero probabilmente trovati nella necessità di operare licenziamenti. Lo stabilimento si trova nella condizione di dover organizzare la sincronizzazione dei diversi reparti di lavoro.

Alla Spa la direzione vorrebbe trasferire 1500 lavoratori — come abbiamo già detto — ad altri reparti. Contro questo intendimento i giovani operai dello stabilimento hanno protestato in un o. d. g. nel quale, fra l'altro, affermano che questo è un erroneo tentativo di risolvere il problema delle aziende industriali torinesi e che essi, solidali coi C.d.g. e le c. i., sono pronti a seguire e a sostenere la lotta che questi organismi conducono. Analoghe situazioni sussistono all'Aeritalia e alla Viberti. In questo stabilimento pare che licenziamenti siano prossimi. Il grave della situazione è che, una contrazione nella produzione di una azienda, provoca crisi in altri stabilimenti. Infatti la C. I. S. che produce vetri per autocarri, sarebbe costretta a ridurre del 80 % il suo personale se sarà diminuita la fabbricazione delle macchine.

Stamane Carosso sarà ricevuto dal Prefetto e, nel pomeriggio si incontrerà insieme ad altri sindacalisti, con la parte padronale.

Torino sotto i tropici

La temperatura, anche ieri era salita dai 29.9 ai 30 gradi, e qualcuno annunziava i 31° per oggi. Un balzo verso il Tropico! Ma il tempo, che è stato bizzarro finora al massimo, starebbe — secondo le previsioni del dottor Barlo, direttore dell'Ufficio Meteorologico — per turbarsi. Andiamo verso il nuvolo. Anche ieretra il firmamento era offuscato da un velo di vapori che non lasciava presagire nulla di buono. «Ancora?» si domandava il pubblico, allarmato da tanti giorni di pioggia e, diciamolo pure, di freddo.

Non esageriamo. Gli annuvolamenti — secondo il parere del direttore dell'Ufficio Meteorologico — avranno carattere intermittente e temporalesco. Piogge violente ma brevi, che porteranno un certo e benefico risiegno di temperatura. Il vero caldo verrà poi. Avremo, dopo i temporali, qualche giorno di sereno e, nella seconda quindicina di giugno, la temperatura risalirà con massimi forti. Attendiamo i 34, i 35 gradi, e oltre.

A dare la sensazione della calura e dell'afa contribuirà notevolmente l'accresciuta umidità. L'atmosfera è stata discretamente secca finora, ma abbiamo già 58 di umidità relativa. E andremo verso un umido maggiore, di carattere quasi tropicale.

E speriamo che la fresca acqua di Torino non venga a mancare ai piani alti, come spiriti inclini al pessimismo hanno profetizzato...

Il formidabile pugno del "duca di San Benigno,,

Siamo in un'epoca di pugni mortali, quasi che a mandare all'altro mondo non fossero sufficienti i mitra e le pistole. Recentemente si discussero due di questi casi alle Assise.

Il pugno toccato al signor Leone Giuseppe, proprietario del Cine di S. Benigno Canavese, non l'ha fortunatamente tratto a morte, ma gli ha cagionato una commozione cerebrale con conseguente malattia di 35 giorni.

L'episodio andò così. Il Leone stava una sera parlando sulla porta del suo cine con amici, quando sentì la moglie gridargli: — Dà un calcio a quei due cani che disturbano.

Sotto la sua camera da letto erano tenuti rinchiusi due cani da caccia che sovente di sera disturbavano il sonno della moglie del Leone.

Questi le aveva già detto di avere pazienza perchè dietro i cani stava il loro padrone, cioè l'oste Domenico Bestonso, che abita appunto nello stesso caseggiato. Tra l'oste ed il Leone non correvano buoni rapporti e si guardavano come cani e gatti, perchè il Leone suddetto aveva un giorno querelato l'oste nemico per ingiurie e minaccie gravi, querela che fu poi ritirata dietro lo sborso di 30 mila lire da parte del querelato.

Il Bestonso è giovane aitante, di prestanza fisica ed elegante. In paese lo chiamano Duca, ma quella sera non si comportò da duca. Infatti gridò alla moglie del Leone: — Vieni giù tu a dare calci ai miei cani. Ti dò ancora tempo due o tre giorni eppoi vi metto a posto!

Invece accelerò i tempi e visto dinanzi il marito gli sferrò subito un potente pugno sulla testa. Si ha un bell'essere Leone ed anche in buone condizioni fisiche, ma quel pugno fu di alto calibro e il malcapitato stramazzò di colpo al suolo come morto.

Fortunatamente, come s'è detto, il pugno non era stato mortale, ma poco ci mancò, e ieri l'episodio è giunto al suo epilogo giudiziario davanti ai giudici del Tribunale Penale, presieduto dal dott. Stillio, P. M. il dott. Luise.

Il Leone, che s'era costituito P.C. con l'assistenza dell'avv. Signorini, poco ha detto. Sa soltanto che quando riprese i sensi si trovò nel suo letto, circondato dai famigliari e assistito dal medico del paese.

Il Duca ha dichiarato che s'era visto minacciato dal suo avversario e comunque non credeva di fargli tanto male. E' stato difeso dagli avv. Gion. Griffa e Fiaccavento. La sentenza è stata rinviata ad oggi.

Non ancora corrisposta l'indennità ai professori

La spinosa questione dell'agitazione dei professori rimane sempre aperta. Il Provveditore agli Studi comunica che «il 3 giugno scorso, in seguito a disposizioni ricevute nello stesso giorno dai Ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro, sono state impartite istruzioni a tutti i capi d'istituto delle scuole secondarie di ogni ordine e grado per l'immediato pagamento delle indennità di studio e di carica al personale insegnante e direttivo».

Questo il comunicato del Provveditore. Ma sta di fatto che l'agitazione dei professori — che, ricordiamo, è su scala nazionale — continua. Ci siamo informati negli ambienti scolastici e abbiamo saputo che all'Intendenza di Finanza non è stato effettuato alcun pagamento, pare, per mancanza di fondi. Così è confermato che gli insegnanti si asterranno — a meno che non intervengano fatti nuovi — dalle operazioni di scrutinio. Essendo poi l'agitazione di carattere nazionale, l'ordine di cessazione verrà esclusivamente dagli organi sindacali di Roma.

Assicurato per l'estate l'approvvigionamento idrico

Dinanzi ad un folto uditorio ha avuto luogo l'altro ieri, nella sede della Società Ingegneri ed Architetti, la conferenza dell'ing. Ugo Barbetti sulle nuove opere dell'Acquedotto di Scalenghe. Questi impianti consentono una maggiore disponibilità di 400 litri al secondo, pari a circa quarantamila metri cubi giornalieri, e permetteranno alla nostra città di superare senza sacrifici il periodo estivo.

Le elezioni per la nomina dei rappresentanti torinesi al congresso degli Autoferro tramvieri hanno dato questi risultati: P.C.I. 1080; D.C. 347; P.S.I. 600; Unità Socialista 749. Nel 1946 i voti erano stati nell'ordine: 2015, 730, 972, 64.

S'è fratturato la base cranica cedendo sul colpo l'operaio Giuseppe Vaudano fu Luigi, di 38 anni, precipitato da una scala, ieri pomeriggio, in via Cristalliera.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Cercansi indossatrici e una direttrice di casa di moda

Avventuriero smascherato da una risoluta signorina

Tentativo di fuga sventato - L'arresto - A che cosa serviva il misterioso ingaggio?

Cinque giorni or sono prendeva dimora in un lussuoso albergo di via Sacchi un signore sulla quarantina, bruno ma con le tempie brizzolate, snello, distinto, elegantissimo. Oltre ad una bella camera al primo piano, il signore — che aveva esibito una carta d'identità intestata all'industriale Giancarlo Rossi fu Emanuele, di 43 anni, da Milano — affittava un salotto attiguo, dichiarando che gli sarebbe servito per il suo lavoro.

— Un lavoro delicato — spiegava al direttore; — io sono stato incaricato di reclutare per una grande Casa di mode di Milano numerose indossatrici e un'abile direttrice. Dovrò passare al vaglio decine e decine di ragazze.

In effetto il giorno dopo s'iniziavano gli «esami». Le donne che si presentavano — tutte graziose e giovani — venivano fatte attendere nel salotto, poi, ad una ad una, salivano nella camera dell'industriale. Questi, dopo averle scrutate con grande attenzione — vestite e svestite —, dava il responso: sì o no. Se sì, faceva firmare una specie di contratto su carta intestata al suo nome ed esigeva — «quali spese di trasporto a Milano, spese varie e cauzione» — una somma variante, secondo le possibilità delle ragazze, dalle 5 mila alle 30 mila lire. Ad ognuna prometteva il paradiso, appena ci si fosse trasferiti in Lombardia.

Ma una delle «assunte» — la signa Alda Veschini di Amedeo, che aveva avuto sans'altro l'incarico di direttrice d'«atelier» con ragguardevolissimo stipendio — veniva colta da dubbi: i modi del Rossi le erano sembrati troppo gentili, troppo insinuanti, la cifra offerta troppo alta, le assicurazioni troppo calorose e strepitose. Ieri mattina alle 10 piombava nella camera dell'industriale mentre costui, sdraiato sul letto in pigiama di seta, stava consumando la prima colazione e nel tempo stesso seguiva, con occhio critico, le evoluzioni di una aspirante indossatrice in costume succinto.

— Egregio signore, — gridava la Veschini, — voglio veder chiaro. Mi dica il nome della Casa milanese che lei rappresenta e mi dica il numero del telefono che io intendo mettermi subito in comunicazione con i proprietari.

L'altro tentava invano di calmarla. Poi, d'improvviso, con una scusa qualsiasi, si ritirava nello spogliatoio; e di là, vestitosi alla meglio, si lanciava in corridoio cercando di svignarsela. Ma la Veschini lo rincorreva e lo tratteneva, tempestandolo di pugni: l'uomo si svincolava, scendeva a precipizio le scale, ma ormai era stato dato l'allarme e due robusti facchini lo immobilizzavano nell'atrio.

Alla Squadra Mobile l'arrestato si difendeva vivacissimamente: ma alla richiesta della carta d'identità rispondeva di averla smarrita. Un sottufficiale la ritrovava invece a pezzi, in un angolo dello spogliatoio: dopo averla ricomposta, si poteva finalmente constatare che la fotografia era stata applicata in un secondo tempo. «L'ho trovata la settimana scorsa a Genova, per strada..» ha confessato l'uomo. «E qual è, allora, il tuo nome?». «Giorgio Pini fu Giacomo, da Torino, ragioniere». Ma le generalità risultarono inesistenti. In tasca i funzionari gli rinvenivano pacchetti di stupefacenti. Gli si chiedeva che cosa intendesse fare delle ragazze «assunte», dal momento che — secondo sua ammissione — la Casa di mode milanese era soltanto frutto della sua fantasia. Il tizio non ha risposto ed è probabile che egli stesse organizzando qualche ignobile attività.

La polizia ha la certezza di trovarsi dinanzi ad un pericoloso avventuriero e indaga per identificarlo definitivamente e appurarne i trascorsi.

Tenta accoltellare un pacifico passante

Un vero duello si è svolto ieri, verso le 10, sotto l'androne dello stabile di via Principe Amedeo 14. L'inquilino Celeste Piolo fu Giovanni, di 66 anni, s'imbatteva qui in un pacifico passante, Giuseppe Ronchi, pure di 66 anni. Il Piolo aveva i nervi o era ubriaco: sta di fatto che insultava il Ronchi senza motivo. Poi, urlando «Ora ti taglio la gola come a un porcello», gli si avventava contro roteando un coltello lungo mezzo braccio: una specie di scimitarra. Il Ronchi però non si perdeva d'animo e, col suo bastone, teneva a bada l'avversario: sino a che gli assestava due colpi eccellenti: uno alla mano — e gli faceva saltar via il coltello — l'altro all'occipite, e lo intontiva per qualche minuto.

Gli agenti del Commissariato Castello hanno arrestato il Piolo per minacce a mano armata e tentato ferimento.

La polizia alla ricerca di un quadro di Leonardo

Sul noto trafugamento a Roma di un quadro di Leonardo da Vinci, rappresentante lo sposalizio mistico di Santa Caterina, e che stava per essere venduto a Genova, si hanno i seguenti particolari. La dottoressa Clemenza Caminito, proprietaria del quadro, fu indirizzata a persona che si diceva disposta ad acquistare il dipinto per tre milioni. La signora Caminito da Roma si recò a Venezia dove avrebbe dovuto trovarsi l'acquirente, senonchè questi, tale Cesare Zaccanti, si rivelò soltanto un intermediario. Egli riuscì tuttavia a farsi consegnare il prezioso quadro, e da quel giorno la Caminito non ha più avuto notizia nè dell'intermediario, nè del quadro.

Lo Zaccanti, rintracciato dalla polizia, ha dichiarato di avere, a sua volta, interessato della vendita l'antiquario Leonida Porcu, accusando costui di essersi impossessato del quadro di Leonardo. La polizia ha nel contempo appreso che il quadro era stato offerto a uno straniero per l'irrisoria somma di 800 mila lire. Inoltre, in seguito alle indagini, risultò che il Porcu, in contatto con lo Zaccanti, aveva truffato un altro antiquario romano.

Essendo il Porcu stato segnalato a Torino, dopo breve permanenza a Genova, la polizia ha messo in allarme la Finanza ai confini per impedire che i due preziosi quadri passino all'estero, mentre le indagini per arrestare i responsabili della truffa procedono alacri. Si assicura intanto che il quadro, il quale si trova tuttora a Genova, è in procinto di essere inviato a Torino.

BORSE

Il mercato ha inquadrato le battute iniziali su di un moderato assestamento dopo il cedimento dei giorni scorsi. Dopo l'apertura, rafforzata dall'intervento di un discreto denaro milanese, la nuova tendenza affiorante è stata sommersa dal largo sopravvento di vendite locali. Il peso di queste vendite, di intonazione meno pregiata ma di più indiscriminata incidenza nei confronti di quelle dei giorni precedenti, ha costretto la totalità delle voci, ed in particolare Fiat, Italgas, Rumianca, Sip, ad un ulteriore tracollo. Ancora instabile l'equilibrio dei listini, dove i minimi della giornata sono apparsi in largo cedimento dalle precedenti chiusure. Ben tenuti in generale i titoli di Stato. Il dopoborsa, ancora incerto, ha dato luogo ad ulteriore depressione. Le azioni Rumianca sono state trattate ex-opzione. Diritti: Viscosa 8460, Savigliano 28, Rumianca 14, Finsider 2, Superga 15.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Ren 02	72 50	72 50	Ledda	74 75	46 —
Red 3½	81 45	81 65	Savigl.	670 —	650 —
» t. a.	81 45	81 75	[illegible]	370 —	340 —
Red 3½	77 10	77 20	[illegible]	290 —	275 —
» t. a.	77 40	77 20	Mont.	1750	1750
Red 5%	94 00	94 80	Piced.	570 —	570 —
» t. a.	94 90	94 90	Uva	295 —	290 —
Red 5%	90 50	91 20	Arnold	335 —	327 —
» t. a.	90 75	91 20	Fiorenz	4900	4800
Red 5%	74 60	75 20	Filer. T.	2090	2090
» t. a.	75 10	75 10	De	2150	2150
» 5%	90 10	90 50	Bettag.	475 —	480 —
» t. a.	90 15	90 50	Acc	1480	1390
Bo. 49	99 80	99 90	Ram.	206 —	178 —
» 50-1	99 90	99 80	M. pest	190 —	190 —
» 50-1½	99 90	99 00	Montec.	264 —	261 —
» 51-1	99 85	100 10	Zucch.	1060	1000
» 51 4	99 60	99 45	[illegible]	540 —	520 —
[illegible]	99 65	99 80	Cert. N.	3300	3300
» 50 5	99 80	99 65	Burgo	3300	3300
[illegible] 4½	295 —	295 —	Parm. R.	5800	5800
[illegible] 4½	430 —	460 —	Tore P	700 —	702 —
[illegible]	600 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	670 —	670 —	Stella	110 —	108 —
Fiat 4½	780 —	780 —	Vetter.	3000	3000
Ford 4½	409 —	409 —	Mar. E	720 —	685 —
»5%.33	348 —	340 —	Bava	750 —	725 —
»5%.37	352 —	352 —	Sarda	47 —	47 —
L. Pont	445 —	445 —	Fornar	440 —	425 —
» 4%	469 —	468 —	Bass	110 —	106 —
» 3,5%	386 —	385 —	Wool	900 —	900 —
Mipf.	336 —	336 —	Forom.	445 —	430 —
» 4%	370 —	370 —	Olterd.	600 —	600 —
[illegible]	405 —	405 —	Frigi	178 —	170 —
Pirel. S	900 —	900 —	Bale	1030	990 —
A. Gen.	11.200	10.600	[illegible]	457 —	450 —
Medit.	2100	2050	Talco	5400	5400
Marit.	2450	2400	Borgos	8000	7800
Tor. M.	140 —	130 —	Cotom.	2650	2650
Italgas	38 50	37 50	Pisso	700 —	730 —
Sip	1065	1000	Laura	3400	3000
Terni	305 —	290 —	Ansaldo	2500	2300
P.O.E.	310 —	310 —	Asa. P.	975	950 —
Unes	290 —	280 —	Fiorte	575 —	590 —
Sae	2800	2725	Bani S.	3500	3500
Sme	990 —	980 —	Erice	4000	4000
Moretti	700 —	710 —	Riten.	3500	3500
Fiat	258 —	256 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1071; New York: vers. 579,25, cliet. 574,25; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: sterline 3350-3400; marengo 4150-4200; sterlina carta 1575; dollaro carta 581-585; franco sv. 145,50-147,75; franco fr. 186-189; oro fino 865-870; argento 11.50-14.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il sovrintendente Generale dell'Ordine Militare Cavalleresco di S. Huberto di Lorena si è compiaciuto nominare, motu proprio, Commendatore il Cav. Giovanni Turbino, noto specialista in erboristeria officinale, in riconoscimento dei suoi alti meriti professionali. Vivissime congratulazioni.

DISEGNI DELL'800 ALLA BUSSOLA. — Per gli amatori dell'arte del nostro ottocento, disegni diversi e bellissimi e di indubbia autenticità sono esposti alla Mostra di Arte antica allestita dalla Galleria «La Bussola» in via Po 9. Un forte autoritratto di Ganito, un «ritratto del padre» di Mosè Bianchi, uno studio di Segantini in lapis rosso e nero, lo studio per «I Pioppi» di Fontanesi, uno studio di Previati per «Gli Ostaggi di Crema» si pongono per la loro vigoria all'attenzione dell'uomo colto e del collezionista, mentre molti fogli di Cavalleri, Dalbeno Denittis, Gola, Pasini etc. testimoniano la gentilezza di ispirazione e la sapienza tecnica che costituiscono il fascino particolare di tali artisti. Nei giorni scorsi un pubblico imponente ha tributato il suo consenso all'iniziativa della Bussola, che, per la prima volta, ha presentato, in una linea di altissimo gusto, un complesso di quadri, sculture e oggetti diversi di arte antica, che vanno dallo scavo greco al legno dorato del '700, da un fondo oro del '300 a disegni di G. Domenico Tiepolo. La Mostra resterà aperta ancora per pochi giorni, chiudendosi improrogabilmente domenica 13 corr. Poichè molti si informano se vi sarà un'asta finale, la Galleria comunica che l'alto valore artistico degli oggetti esposti non consente tale forma di dispersione della raccolta. Le vendite continuano sino a chiusura della Mostra a trattative private.

CESARE, il Re dei Mobili e del Buon Mercato. Ecco immediatamente la prova: Camera matrimoniale a 3 porte, completa, reti, specchi, L. 39.500; Camera matrimoniale stile 900 L. 49.500; Camera matrimoniale stile 900 grandiosa, L. 58.000; Cucina completa L. 18.000, salotto moderno L. 10.000; materassi (traliccio cotone) in lana lire 7900. Mobilificio Cesare, p. Giulio 19.

CALZONI IN PURA LANA vigogna, fuole, cotelè, gabardine, fresco, tropical, e calzoni estivi nelle tinte di moda, confezionati a regola d'arte, e pronti in tutte le misure, si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di «Delsarto», via Roma 263 (ang. piazzetta Chiesa).

CAMERE RUSTICHE L. 40.000 si liquidano. Grande assortimento stili, cucine, salotti, a prezzi imbattibili e speciali facilitazioni di pagamento. Ricordate il nome che s'impone: «Da Mario», via Lagrange 6 e via S. Massimo 47.

VESTITEVI! 10 RATE MENSILI a prezzi di fabbrica. Ricco assortimento abiti, impermeabili, soprabiti su misura, con stoffe delle primarie marche e per tutte le borse, per uomo, signora, giovanetti, bambini. Visitateci e ricordate: 10 rate mensili. F.A.N., via Basilica 5 (interno).

CINQUANTACINQUEMILA - 65 mila 75 mila 80 mila lire camere massicce a tre corpi pesanti. Cucine da lire ventimila ed un vasto assortimento di mobili d'ogni stile vendita rateale. Mobilificio San Paolo, via Monginevro 8.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibile. Orario 10-13, 15-18, Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

CON PAGAMENTO DA 12 A 20 RATE ammobiliate la casa con le migliori camere massicce da 54.000 in più, cucine da 26.000. Special. tinelli, camere rust., salotti. Al Mobilificio Subalpino, v. Barbaroux 11.

ALLOGGIO accogliente l'otterrete applicando le tappezzerie in carta Donati saldi d'inventario a prezzi convenientissimi. Via Lagrange 9, Torino, tel. 43-236.

CARDA, biancherie per corredi, maglierie, pur mantenendo la sua sede principale in via Po 6 aprirà in questi giorni una Succursale in via Roma 44. Dandone comunicazione alla sua antica e nuova Clientela avverte che il più scelto assortimento sarà presentato nei modelli di Ultima Creazione.

MOBILI SI LIQUIDANO per sgombro locali. Matrimoniali Rinascimento 135.000. Barocco Piemontese 145.000. Rustiche 18.000. Pranzo Quattrocentesche 95.000. «900» Vendite rateali. Barbaroux 39.

LA PARIGINA, celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza Sante Giulia 11 (p. 2°). Orario 10-18 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

LA FABBRICA MOBILI Teo Granco vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate Via Roma 101 e p. Artisti 8.

SARTORIA Picco, v. Gioberti 23, tel. 45-801, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilit. pagam. Cont. con sconti di cliente.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 10 ang. corso Dante. Verificare i nostri prezzi.

MOBILI STILI ELETTI il più vasto assortimento e le vere autentiche chippendal dove trovarle? Solo al Mobilificio dei Mille in via dei Mille 10.

VILLEGGIATURA ALPINA al Rifugio Gran Pace del C.A.I. Cesana-Clavières luglio-agosto. Riposo a... Gran Pace. Gite facili, pineta, laghetti. Strada ... Cesana-Rifugio. Chiedete programmi Colli - Cesana.

NON comprate mobili prima di aver veduto quelli garantiti del Mobilificio S. Domenico. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i modelli per tutte le case. Via S. Domenico 2, tel. 40-898.

PATHIMA, via Gramsci 1, costumi da bagno in Lastex e in lana. I migliori ai migliori prezzi.

UNA GIORNATA SUL LAGO DI COMO. Prenot. sul piroscafo gita L. 300 a testa: part. 9.20; rit. 18.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 12: Orchestra Majestic - 12,25: Canzoni - 13,25: Orchestra Nicelli - 15,40: Novità di teatro - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musiche di Bach - 19,40: Concerto del tenore Italiano - 20,40: «Strambería in famiglia», scene - 21: Dalla Scala di Milano: «Commemorazione di Arrigo Boito», direttore M. Toscanini.

Rete rossa. - 13,33: Angelini e la sua orchestra - 14: Lieder di Schubert e di Brahms - 14,30: Melodie gradite - 17: Pomeriggio musicale - 19,55: Il romanzo a puntate, «Il cappello del prete» di E. De Marchi - 21: «A che pensi Santo?», dramma in quattro atti di Gino Francesco Lusi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +30; minima +16,9; media +23.1; pressione 742.2; umidità 48%; vento debole; cielo sereno. — Previsioni: perdura cielo in prevalenza sereno in mattinata mentre nel pomeriggio si avrà forte aumento della nebulosità particolarmente sulla zona collinare con manifestazioni temporalesche; temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Vernasso Rosa Maria, a. 2; La Rosa Wanda, a. 22; Bosso Lanfranco, a. 80; Sousia Cesare, a. 58; Volpiano Giovanni, a. 77; Miotti Maria ved. Nevone, a. 64; Panero Giacomo, a. 36; Cima Elisabetta, a. 66; Figarolo Pietro, a. 79; Faola Lucia ved. Bianco, a. 86; Rodagno Giuseppe, a. 66; Fornero Angela ved. Quinzio, a. 71; Calcelli Ornelli, a. 49; Carpignano Maria, a. 58; Bava Ernesta ved. Solaro, a. 67; Raro Teresa ved. Pettiti, a. 86; Joyneaux Giuseppina ar. Bianchet, a. 40; Della Valle Alberto, a. 40; Garizio Maria, a. 56; Cilli Maria, a. 1; Pacca Luigi, a. 80; Truffa Anna ved. Bruno, a. 79; Gallone Angela m. Giardino, a. 47; Gilmozzi Italo, a. 22; Rampone Marcellina m. Trinchero, a. 60; Barbetto G. Battista, a. 69; Lazzari Maria, a. 9; Tanna Paola, a. 24; Maffei Serafino m. Firano, a. 67.

Morti 29 - Nati 20.

Assistita dai suoi cari, accompagnata dalla Fede, all'alba del 9 giugno chiudeva la sua giornata terrena

Videlongo Gemma ved. Valerio

Con grande affetto la ricordano: i figli **Augusto** con la moglie **Lucia Assorto** e figlio **Alaldo** con la moglie; comm. **Costantino** con la moglie **Anna Nani**; **Francesco** con la moglie **Lydia Vola** e figlio dott. **Jolanda** e **Costanza**; **Emilio** con la moglie **Firmina Bezzetti** e figlio **Gaetano**; le nipoti **Matilde**, **Dora**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16,15 nel Tempio Evangelico Valdese di corso Vitt. Emanuele n. 23.

«Padre nelle tue mani rimetto lo Spirito mio».
(Ev. di S. Luca, XXIII, v. 46)

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Agostino Nairotti e famiglia partecipano al dolore dell'amico e socio **Francesco Valerio** per la dipartita dell'amata madre signora **VIDELONGO GEMMA ved. VALERIO.**

Il personale della ditta **Nairotti & Valerio** prende parte al dolore del titolare sig. **Francesco Valerio** e del fratello sig. **Emilio** per la morte della mamma signora **VIDELONGO GEMMA ved. VALERIO.**

Al profondo dolore del carissimo **Francesco Valerio**, per la morte della sua adorata madre, prendono viva parte i suoi fraterni amici.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50.188

Confortato dai Carismi di N. S. Religione, è mancato ai suoi cari l'anima eletta di

Enrico Figarolo
di anni 79
Terziario Francescano

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Felicita**, **Maria** e **Letizia** coi rispettivi mariti **Alberto Bella**, **Arturo** e **Silvio Mombelli**; fratelli, sorelle e diletti nipoti che tanto amava. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 9,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi n. 44; la cara Salma proseguirà poi per Casale, ove giungerà verso le ore 12 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. p. A. **Eternit**, Filiale per il Piemonte, partecipa al lutto del suo Condirettore Geom. Arturo Mombelli per la perdita dell'amato Suocero Sig. **FIGAROLO ENRICO.**

Le Famiglie **Bellia** e **Sobrero** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig. **FIGAROLO ENRICO.**
On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41.235

A distanza di un mese dalla tragica sciagura del figlio Luigi si è spenta

Bava Ernesta ved. Solaro

Desolati ne danno il triste annuncio i figli **Maria** col marito Ing. **Imazzi Andrea** e bimbi, **Lorenzo** colla moglie e bimba, la nuora **Pia** e bimbe e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 10 corr., alle ore 14,30 partendo da Via Montebello 26. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53.469

All'età di 67 anni, confortato dai SS. Carismi della Chiesa, è spirato il giorno 8 giugno

Giacomo Craviolo

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Beccaria**; i nipoti **Luigina** col marito **Paolo Candellero** e figlio, e **Antonio** con la moglie **Giuseppina Lodo** e bimba; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 10 giugno 1948 alle ore 16, partendo da c. Francia 209, Leumann.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari la più amata di

Elisa Cominotti ved. Marconi

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Ines** ved. **Deangeli**, **Maria**, ten. colonn. **Raoul**, **Umberto**, **Alessandro**, **Alfredo**, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno venerdì 11 corr., alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'estinta in via Bruno Buozzi 3. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46.018

Il giorno 9 aprile decedeva a Nizza Marittima

Castagno Piorino
Ufficiale della Corona d'Italia

La famiglia desolata e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio ringraziando chi lo vorrà ricordare nella preghiera.

Una Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 12 alle ore 9 nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto). (25067
Torino, corso Marconi 33.

Stamane è mancata ai suoi cari

Felicita Bracco ved. Gozzi

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli: **Michele** con la consorte **Castagneri Maria**; **Lodovico** con la consorte **Guglielmi Anita** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Cafasse Tor. il giorno 10 corr., alle ore 16 ove la salma verrà provvisoriamente tumulata. (25033
Cafasse Tor., 9 giugno 1948.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cotella Mariuccia in Burlando
d'anni 29

La piangono inconsolabili il marito **Battista** e bimba **Wilma**, i genitori, la sorella, il fratello, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. (25025

I funerali avranno luogo in Castellamonte oggi giovedì 10 corr., alle ore 10.
Impresa Bernardi - Castellamonte

E' mancato ai suoi cari

Ponsetto Savino Gioachino

Lo piangono inconsolabili: la moglie; i figli **Oreste** con la moglie **Rina** e figli; **Piero** con la consorte e parenti tutti.

I funerali avverranno oggi 10 corr., alle ore 16,30 dalla cappella del Cimitero generale.
La Torinese Trasporti Funebri - Tel. 43068

La Soc. per Azioni **Philips** Stabilimento di Alpignano partecipa con dolore il decesso, avvenuto l'8 giugno del Signor (25046

Pinatel Eugenio

da molti anni suo apprezzato impiegato d'amministrazione.

I funerali avranno luogo in Alpignano il 10 giugno alle ore 16.

La **Banca del Sangue** e del **Plasma** della città di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la morte immatura del

BARONE

Paolo Mazzonis di Pralafera

suo munifico benefattore.

A soli 4 mesi dalla morte del fratello, serenamente è spirata

Cima Elisabetta

I cugini **Olivero** ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 14,30. Via Belfiore 90. (25016

Nel secondo anniversario del commiato, la moglie **Rina Catale** ricorda con affetto il suo caro

Lorenzo Moretta

Sabato 12 giugno, alle ore 8 S. Messa nella chiesa di S. Giuseppe via S. Teresa. (25026

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile

Giuseppe Primon

la moglie e il figlio ne rievocano l'adorata memoria. (25059

La famiglia del compianto

Aurelio Parato

profondamente commossa, ringrazia parenti, amici, conoscenti, le partecipare suor **Maria**, signora **Bosso**, il procuratore, impiegati della S. p. A. **Zanciotti Ferdinando**, della ditta rag. **Rosazza**, per le manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro scomparso. (25012

SPETTACOLI

Teatro Lirico — Questa sera seconda di «Walkiria» di R. Wagner. Interpreti principali: Giovanni Voyer, Germana Di Giulio, Tancredi Pasero, Livia Peri, Vittoria Palombini, Albino Marone. Maestro direttore e concertatore Francesco Molinari Pradelli. La Sovrintendenza dell'Ente Autonomo annuncia per domenica 13 corr., alle ore 15,30, a seguito richiesta della provincia, un'unica mattinata, a chiusura della stagione dei Balletti del Teatro alla Scala con: «Bolero», «Coppelia», «Invito alla danza», «Visione nostalgica».

Da venerdì inizio della prenotazione e vendita dei posti per le due ultime rappresentazioni della stagione al Salone «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 21 «Walkiria» Max Lorenz Di Giulio, Pasero, Peri.
Reposi: 16,15 e 21,15 Riv. «Bar delle follie» con M. Ferrero.
Michelotti: ore 21 «Acqua cheta».

Eden Estivo: (p. Statuto, v. Garibaldi. Tel. 44-768) 21 Danze. Orchestra Casiroli, Canta T. Vallati Sorteggio viaggi autopullman.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Pavesio, canta Aldo Donà e il Trio Lescano.
Bisohendusit Lutetia 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Petrone, Accardo.
Riding Club ore 21 danze c. M. d'Azeglio 26 ang. c. Dante t. 66836
Chalet Valentino: 21-1 Orch. Manrico Lotti. Cant. G. Rossi.
Le Serenelle: 21 Orch. Seracini. Canta P. Aurora e Aldo Carli.
Saletta Danze (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Alba, 21.
Lido Gay c. Moncalieri 55 Di Cunsolo e sua orch. canta Beltrami.
Pagoda ore 17-21 Orch. Canessa.
Sala Gandla: 16 e 21 Danze.
Club Nagente 11: ore 21 danze orch. Saleni canta S. Merlini.
Montecappuccini danze 21-24.
Danze Nizza v. Nizza 34, ore 21.
La Primula Capriolo 62: 21 danze
Danze Parella: Orch. Villani 21.

RISTORANTE S. GIORGIO
Castello Medioevale - Tel. 663-121
Questa sera
GRAN SERATA DI GALA
Servizio di Ristorante notturno
Venerdì serata riservata

PAGODA DANZE
Le più belle canzoni e i più recenti successi interpretati dal nuovo complesso diretto dal *Maestro Ernesto Canessa* col cantante *Tino Sander*. Tutte le sere compreso il lunedì trattenimenti alle ore 21. Festivi ore 17 e 21.

DANZE VILLA S. MARTINO
Strada Val S. Martino 98
Martedì, giovedì, sabato, domenica ore 21 Danze, *Orchestra Romero*.
Lunedì, mercoledì, venerdì e domenica pomeriggio, servizio Bar.
Posteggio macchine, Tram 3 22

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vampiro dell'isola» vietato minori anni 16 L. 139-200
Astor: «Il corvo» Ginette Leclerc e Pierre Fresnay L. 139-200
Corso: «Fred il ribelle» Robert Young, R. Scott. L. 139, 200.
Doria: «Eroi senza armi» Noël-Noël Prezzi L. 139-200.
Metro-Cristallo: «Assunta Spina» Anna Magnani, E. De Filippo.
Reposi: Ap. 14,30 «Senza ritorno» Anna Lee, Gilbert Roland e Rivista «Bar delle follie» 16,15-21,15.
Vittoria: «La strada di ognuno» M. Lockwood, Price. L. 139, 200.
Augustus: «Prigioniero della paura» John Mills, Joan Greenwood. Platea L. 139 Galleria L. 200.
Ideal: Il locale più fresco di Torino, Ap. 14,30 «I miserabili», Gino Cervi, Valentina Cortese. Orario film: 15-18,15-21,30.
Alexandra: «Ho trovato una stella» Tyrone Power, Sonja Henje.
Nazionale: «Il mare d'erba» S. Tracy, Katharine Hepburn. Pl. 90
Torino: «Scala al Paradiso» con D. Niven, Roger Livesey. Ap. 10.
Statuto: «Il mare d'erba» Spencer Tracy, Kath. Hepburn. Pl. 80.
Massimo: «Frontiere selvagge» Randolph Scott, R. Ryan. Pl. 80.
Principe: «Benvenuto straniero» Bing Crosby, B. Fitzgerald. U. 22
Alpi: «Il mio avventuriero» con Tyrone Power, Betty Grable.
Regina: «Valle fuori legge». Var.
Asti: «Giuramento» film sovietico dalla morte Lenin alla vittor. '45
Olimpia: Il dominatore del mare.
Po: «Un mondo che sorge».
Romano: «Giorgio, sei grande!»
Lamarmora: «Il segno di Allah»
Sanfelice (Giusti il Sinceramente tua, F. Mc Murray Ap. 18 Ult. 22
Hollywood: «Il mare d'erba» S. Tracy, Katharine Hepburn Pl. 80. 5 spettacoli 14-16-18-20-22.
Lux: «La vendetta dei Dalton» Randolph Scott, Kay Francis.

Imperiale: «Inferno verde» Var.
Italiano: «I 2 orfanelli» Totò.
Vinzaglio: «Ombra del passato».
Esperia: «Delitto senza castigo».

Eliseo: La signora delle camelie.
Frejus: «Sublime menzogna» Riv.
S. Paolo: Lo spettro del passato.

V. Veneto 2 ragazze e 1 marinaio.
Corallo: La signora Parkington.
Radium: La primula bianca. Var.
Astra: «Cico amici» Crik-Crok.
Excelsior: «Ninotchka» G. Garbo.
Cinestar: «Il corriere del Re».
Odeon: «La conquista del West».

Fertino: Ap. 19: «Il grande silenzio» e Riv. Nino Camia ore 21.
Adua Incom Italia-Inghilterra. V.
Aurora: «I conquistatori del West».
Brescia: «Ninotchka» G. Garbo.
Palermo: «Sinfonia pastorale».
Ancisi: «Ninotchka». G. Garbo.

Colosseo: «Natale al campo 119» Aldo Fabrizi e Maria Mercader.
Piemonte Contrabbandieri Techn.
Moderno: «La città dei ragazzi».
Italia: «Settima croce» S. Tracy.
Spezia: «Al di là del domani».

Aosta: Monaca di Monza, Brazzi.
Lucento: «Spia di Damasco».
Diana: «Donne» Crawford, Russel.
Dora: «La donna e lo spettro».

Umili e cristiani i nostri professori

«Disponiti ad amare gli studi ed onorarli, considerando quanti dalle lettere sono stati arricchiti e quanti ornati di sublimi dignità», così scriveva Erasmo al principio del Cinquecento, e quando io frequentavo l'Università la sua sentenza prendeva corpo nella mia mente in immagini assai precise. Vedevo i professori alle loro lezioni frequentate, oltrechè da discepoli, da un pubblico colto, e, se la memoria non mi dipinge tutto di rosa, spesso elegante; li vedevo nelle loro biblioteche, di solito così vaste da arricchire assai i pubblici istituti a cui vennero lasciate alla loro morte; e il quartiere in cui certi tra i più insigni di essi abitavano a Firenze simboleggiava alla mia fantasia la loro vita piena di decoro e d'agio: Piazza D'Azeglio, lo *square* di Firenze capitale, coi suoi grandi alberi che donavano alle stanze lì prospicienti un arazzo di calma verdura. Rajna, Mazzoni...

Parodi abitava poco distante, in un alloggio in verità assai dimesso, e non si può dire che l'odore e il colore di tabacco che impregnava i suoi libri avesse alcunchè di particolarmente nobile, se non per la reminiscenza d'un verso dantesco: «Per lo papiro suso un color bruno...»: pure v'era larghezza e dovizia di libri e di carte anche in quella stanza disadorna, in mezzo a cui, solidamente piantato nella sua sagoma di ligure navigatore, come un capitano di mare nella sua cabina acre di fumo dei sigari, vedevi un Maestro. Ma la sentenza d'Erasmo s'illuminava ai miei occhi soprattutto coll'esempio d'un grande filologo che, sebbene mio maestro non fosse, ebbi la fortuna d'intravedere: Comparetti. Da un mio parente, che ne frequentava la casa, sapevo della sua vita mondana, dei suoi pranzi. Un'aura internazionale lo circonfondeva, e nella sua biblioteca il grande studioso dal volto aureolato di bianco era veramente un principe, un sovrano in una reggia.

Sotto codesti segni, confortato da tali esempi, cominciai; ma se penso ai giovani d'oggi che si accingono a studi di lettere o di filosofia, come invidiabile mi pare la sorte di noi studenti di trenta e più anni fa! I libri posseduti dai maestri dei miei tempi formavano vere e proprie biblioteche; avevano essi collezioni intere di riviste, scatole allineate di miscellanee, edizioni rare e sovente anche codici manoscritti; i libri posseduti dai maestri di oggi riempiono sì e no pochi scaffali, a cui ben poco si aggiunga da qualche anno a questa parte. Gli stipendi dei professori universitari non sono stati in nessuna epoca famosi tra noi; eppure una volta un professore poteva acquistare libri, molti libri, aver tempo di scrivere libri, e libri che si vendevano. Non credo che ad alcuno dei miei maestri capitasse mai una esperienza così umiliante come quella che capitò a un professore dei nostri giorni che nel novembre del 1943 si recò, ignaro, alla sede della Casa Einaudi in Roma per vedere di poter riscuotere cinquemila lire che gli si dovevano per una traduzione. Trovò la targa della casa editrice rimossa dalla porta, e fu trattenuto da un agente italiano che lo condusse a un'automobile lì presso ove attendeva un sergente tedesco. Costui l'interrogò sui suoi rapporti colla Casa Einaudi, e mentre frugava tra certe carte nell'automobile per verificare se il nome del professore non fosse tra quelli incriminati, l'agente italiano chiese al malcapitato di che entità fosse la somma che reclamava. All'udire la cifra di cinquemila lire si meravigliò. Gli pareva irrisoria. Eppure, aggiunse il professore, rappresentava qualcosa nel suo bilancio. Risultò che l'agente, che era già stato di servizio sui transatlantici e possedeva due o tre lingue, aveva uno stipendio molto superiore a quello del professore, che allora non superava le quattromila mensili.

Sono passati pochi anni da quel giorno, e le cifre si sono arricchite di parecchi zeri. Oggi un mio allievo da poco laureato, con un'assai modesta conoscenza dell'inglese, guadagna a far la corrispondenza estera per una banca una cifra assai vicina a quella del suo professore: quarantacinquemila contro cinquantacinque. Nessuna meraviglia quindi che vi siano casi di professori alle cui esequie la famiglia non è in grado di sopperire, nessuna meraviglia che il mio collega C. mostri una bocca in uno spaventoso disordine, poichè non ha abbastanza denaro per provvedersi d'una dentiera, o che l'altro professore S. si trovi alla disperazione perchè non ha i soldi per pagare un'operazione a un suo bambino, per la quale si richiedono duecentomila lire.

Esiste alla periferia di Roma, isolato da ogni linea di filobus, e servito solo dal più proletario dei tram, esiste tra il camposanto e l'ospedale maggiore un gruppo d'edifici di stile Novecento, alquanto al ertito e dipalidato, che si orna del pomposo nome di Città Universitaria. Dinanzi, un'irsuta Minerva alza le braccia in un gesto deprecatorio. I grandi avvocati e gli illustri medici che trovano il tempo, nella loro piena giornata, d'impartire qualche lezione in aule gremite di studenti di cui non distinguono i volti nella massa, poco sanno della tragedia che si svolge nell'ala destra del vasto e sgraziato edifizio centrale, nel tempio dedicato alle lettere e alla filosofia. Un tempo, quando la Facoltà delle arti aveva sede a Palazzo Carpegna, le lezioni erano in certi casi un avvenimento mondano: Adolfo Venturi, Vittorio Rossi, Cesare de Lollis, si rivolgevano, oltre che a una coorte d'assidui studenti, a un pubblico di distinti uditori.

Oggi le aule sono semi-deserte, poichè gli studenti si distinguono all'ingrosso in tre categorie: signorine di buona famiglia che non frequentano perchè hanno impegni mondani; figli di famiglie poco abbienti che dopo la licenza liceale si sono impiegati, sia pure per parte del tempo, e perciò non frequentano che molto saltuariamente; e studenti che risiedono nelle Provincie e non possono permettersi la spesa d'un soggiorno nella capitale, sicchè compaiono tre o quattro volte l'anno, al massimo. Tutti, professori e studenti, distratti dalle elementari necessità della vita. Tenersi al corrente degli studi, in simili circostanze, pare un ammonimento ironico, se si pensi che le stesse biblioteche pubbliche spendono il grosso delle loro dotazioni in stipendi d'impiegati e in spese di conservazione (come le rilegature). Scrisse una volta l'Emerson che il tenore di vita di un poeta dovrebbe essere così basso, da fargli apprezzare anche le più umili consolazioni, come quelle della luce del sole, dell'aria fresca, dell'acqua pura.

Senza per questo diventare poeti, i professori di lettere non inaciditi e inaspriti si adagiano in una visione di vita umile, che forse si potrà definire cristiana; e quando si tratta di chiamare un nuovo collega a una cattedra vacante, prendono in considerazione soprattutto motivi umani: sì, non è un'arca di scienza, ma ha bisogno di cambiare con una sede romana la sua sede in un'Università remota, perchè qui ha la casa e la moglie malata, e i viaggi costan cari... e simili benigne e caritatevoli ragioni, più consone, invero, alla moralità dei *collegia pauperum* che a quella di corpi accademici. Che almeno, come pezzenti omerici, essi sappiano portare con dignità il loro paludamento di stracci, è quanto lo Stato ha loro risposto or non è molto, allorchè, minacciandosi un'agitazione economica di professori universitari, ammonì per bocca d'un ministro: «Non vorrete anche voi gittarvi all'assalto della diligenza!». Se non ornati di sublimi dignità, siano almeno composti in una dignità sublime sempre.

Mario Praz

Il generale Marshall ha trascorso un breve periodo di ferie in alta montagna: l'obiettivo lo ha sorpreso su una poltroncina della Slovia che sale al monte Baldy

Volare non è viaggiare

Dalle salette vetrate degli aerei immiseriscono tutti gli aspetti della natura - Manca la fascinosa curiosità delle partenze e si rimpiangono le stazioncine sperdute - Unica cosa viva: il pianto di un bimbo a quattromila metri

ROMA, giugno.

Da qualche tempo io non viaggio più. Da qualche tempo, pur spostandomi di paese in paese, pur trasferendomi di nazione in nazione, io non viaggio più. Ecco contrade straniere, lingue straniere, usi e costumi stranieri, città straniere, donne, uomini stranieri ecc. avvicendarsi attorno alla mia persona; ecco mutare le latitudini, ecco variare decisamente i climi; ieri dicevo oui, oggi dico yes, domani dirò ja e così via. Ma viaggio? Non viaggio più. Sto, per così dire, immobile come una pietra. Se guardo un atlante geografico avverto un leggerissimo brivido, quasi una sottile vertigine: quanti fiumi, quante catene di monti, quante pianure, quanti laghi, quante città, quanti boschi, dietro le mie spalle! Migliaia e migliaia di chilometri di terra e di strade dietro le mie spalle, da un giorno all'altro. Non ho fatto in tempo a lasciare il caldo del meridione ed eccomi nelle nebbie del nord. Ma io mi muovo? Non mi muovo. Viaggio? Non viaggio più.

«Vengo viaggiato»

La verità è che da qualche tempo io volo, la verità è che da qualche tempo io mi servo di quel «mezzo di trasporto» che ormai l'uso frettoloso del neologismo indica con lo abrigativo attributo di «aereo». Da qualche tempo io «prendo l'aereo», ecco. Da quando prendo l'aereo non viaggio più. Se fosse possibile adoprare un verbo intransitivo in senso passivo, ardirei affermare che «non viaggio, ma sono viaggiato», vale a dire che vengo viaggiato, vale a dire che mi si viaggia. (Viaggia una cassa? viaggia una valigia? Una cassa non viaggia. Una valigia non viaggia: casse e valige «sono viaggiate». Così l'uomo in aereo simile a una cassa o a una valigia, non è più soggetto, è oggetto).

Non è viaggiare quello stare chiuso in una sorta di saletta a vetrate, allungati mollemente su una poltrona dallo schienale inclinabile a piacere, nella più assoluta immobilità, a duemila, a tremila, a quattromila metri di altezza: un quasi tenero, remotissimo fragore accarezza l'orecchio per un'ora, due ore, quattro ore; non un albero al finestrino, non il profilo di un monte, non il luccichio di un corso d'acqua, non il comignolo di una casa, non un bove, non un contadino, non la ciminiera di una fabbrica; nulla. Se non ci sono nuvole, giù abbasso, la planimetria piatta della terra appare immobile anche essa, immiserita in una geometria schematica che inghiotte, indifferenziata, gli aspetti della natura; se ci sono nuvole, giù abbasso, tutto si riduce a un monotono galleggiamento su un lago di fumo. Abolito il freddo e il caldo, si vive come in una neutra sala d'albergo: ecco, come nella neutra sala di un albergo si beve un bicchierino di cordiale, un liquore, un tè; ecco, come nella neutra sala di un albergo si consuma il pasto gentile quanto anonimo (purè di patate, piccata, maionese, dolce); ecco, come nella neutra sala di un albergo, si legge qualche rivista straniera, qualche giornale di questo o di quel paese. Una sigaretta, uno sbadiglio, un pisolino. Due, tre, cinque, sei ore di poltrona, immobile, finchè il timpano si mette come a gemere, alla tempia, come a trepidare, e vuol dire che si è arrivati, vuol dire che si è a terra. Poi la pista, poi il terreno solido dell'aeroporto. Eravate a Roma e siete a Stoccolma, eravate a Stoccolma e siete a Londra, eravate a Londra e siete a Mosca (ma forse a Mosca precisamente no). Di più: eravate in Europa e siete in America, o in Asia, o in Africa. E' viaggiare, questo? Non è viaggiare, è essere viaggiati. Come casse, come valige.

Dove sono le stazioni affollate (o anche deserte), le grandi, le gigantesche stazioni, le piccole stazioni, le stazioncine, per così dire, «sperdute», che sillabavano il mutevole discorso del viaggio? Dove sono le «biglietterie», le code dei viaggiatori agli «sportelli», i facchini di tutte le nazioni, facchini bianchi, facchini neri e anche facchini rossi e gialli, che sottolineavano la etnografia del viaggio? Dove i vapori che si staccavano dalle banchine del porto lemme lemme, i gabbiani volando pateticamente nel vapore dei fumaioli, mentre alla riva tutto un balenare di fazzoletti all'aria ci ammoniva che per quindici giorni, per un mese, noi avremmo vissuto una certa stagione fascinosa, gravida di nostalgie, di curiosità, forse di rimpianti e forse di speranze? Volare non è viaggiare.

Le lunghe sieste

La lontananza, per esempio, dov'è la lontananza? Dov'è quel guadagnarla per gradi sul timbrato sdulo del ferro contro le rotaie e del sincrono palpito della turbina della nave o del ronzio alacre dei motori e scoppio dell'auto? Dov'è la «stanchezza del viaggio», la «noia del viaggio», la «difficoltà del viaggio»? Le lunghe sieste ai finestrini sulle verdi campagne di giorno, o contro lo specchio nero del vetro, di notte? Dove sono le pagine in carta velina degli orari ferroviari, quel gioco del dito e dell'occhio alla ricerca della partenza, degli arrivi, eccetera, eccetera? Non è viaggiare, volare.

Da qualche tempo, non viaggio più, l'aeroplano mi ha immobilizzato. Non ho il tempo di sentirmi dire «buon viaggio» che già mi suona all'orecchio il «ben arrivato». Da qualche tempo non vedo più il mondo. Passo da una nazione all'altra come se da una casa mi trasferissi alla casa di fronte. S'è fatto piccino il mondo sotto le ali dell'aeroplano. S'è ridotto, per chi viaggia in aereo, a un grumo di alberghi, posti sia pure a distanza di migliaia e migliaia di chilometri uno dall'altro, ma che possono essere raggiunti nel soffio labile di poche ore sia l'uno che l'altro. Mi sfida di viaggiare e non sono mai stato tanto immobile, non sono mai stato tanto pietra. E così, sentendomi pietra, librato sopra le nuvole, sogno tempi lontani, nei quali viaggiavo realmente, nei quali coprivo grandi distanze come, per esempio, Roma-Ostia a piedi; o Addis Abeba-Olètta, in autocarro; o Milano-Roma, in diretto; o Parigi-Costantinopoli, col «Simplon»; o Genova-Buenos Ayres in transatlantico. A quell'epoca, nel corso di un viaggio, si risolveva il ciclo di una intera vita. Ogni passo, ogni giro di ruota gommata, ogni chilometro di strada ferrata, ogni giornata di navigazione era un movimento concreto dentro una grande avventura: partire era, al contrario di quanto romanticamente si dice, vivere. Oggi, partire in aeroplano è veramente un poco morire, non per i pericoli che si corrono di precipitare — poichè i rischi di morte sono forse più grandi in terra e in mare che in cielo —, è un poco morire perchè si sta immobili come morti, perchè non si gusta la natura come non la gustano i morti.

Giusto d'esser morto avevo la sensazione giorni fa, mentre a quattromila metri di altezza, mi trovavo librato in cielo tra Oslo e Roma tornando in patria. L'aeroplano, uno di quei grossi meccanismi detti «Constellation», navigava dentro un opaco, silente banco di nuvole. Non si vedeva se non il vetro del finestrino, non si avvertiva il minimo fremito nè il più lieve sobbalzo, così che si aveva l'impressione di essere murati in un gigantesco blocco di vetro, per l'eternità. Con una certa ironica mestizia dunque io pensavo appunto d'esser morto. I passeggeri dormivano ben disciplinatamente seduti l'un dietro l'altro. S'udì una voce, una vocina davvero fresca, una vocina davvero sola, qualcosa come un belato o un pizzichettio di violino; e tutti si riscossero. Era un bambino che piangeva; un bambino di forse un anno, a quattromila metri di altezza (sopra la Danimarca? sopra la Francia? sopra la Germania?), piangeva nel «Constellation». E forse protestava così contro quel aspetto di morte che aleggiava nell'aeroplano. (Questa è la sola avventura di viaggio da quando giro il mondo sopra le nubi: il pianto di un bambino a quattromila metri d'altezza).

Ma voi conoscete quel sonetto di Gioachino Belli che comincia così: «Quanto è bello er viaggià, ieri so' stato - n'zino a Castergandolfo...». Andare a Castelgandolfo a piedi o in tram, da Roma, è un viaggio più vero che non quello Roma-New York, o Roma-Tokio, o Roma-Casadeldiavolo, in aeroplano. Se volete viaggiare non volate. Attenetevi al Belli.

Virgilio Lilli

Il "caso Coppi,, risolto

Sospeso il provvedimento di squalifica, il campione del mondo correrà questa sera al Motovelodromo

Milano, 9 giugno.

La Unione Velocipedistica Italiana, in attesa di sottoporre al suo Consiglio Direttivo il nuovo giudizio derivante dall'esame dei ricorsi presentati dai cinque corridori squalificati, dalla Casa Bianchi e dalla Associazione corridori professionisti, ha «ravvisato, attraverso i nuovi fatti emersi, la necessità di sospendere provvisoriamente il provvedimento a carico dei corridori Fausto Coppi, Conte, Vicini, Pasquini e Keteleer».

Tutti in pista i reduci del "Giro,,

Anche se la parola «fine» in calce all'ultimo capitolo del 31° Giro d'Italia si è scritta solamente tre giorni fa, l'attività ciclistica è in pieno sviluppo. Sabato si inizierà il Giro della Svizzera ed al 30 giugno prenderanno il via da Parigi i partecipanti al Tour, che vedrà in lizza corridori di nove nazioni.

Pochi giorni d'intervallo, quindi, tra le grandi prove internazionali, giorni che i «grandi attori» dedicano alle riunioni in pista.

La serie si inizierà proprio questa sera a Torino, dove gareggeranno al Motovelodromo i migliori assi del pedale, reduci dalla fatica della lunga corsa attraverso le strade della Penisola. Sull'asfalto del circuito torinese scenderanno gli attori del Giro testè concluso così clamorosamente da lasciare adito alle più disparate discussioni. Il vincitore Magni avrà come avversario Coppi, a cui proprio ieri è stata tolta la squalifica inflitta dall'U.V.I. Basterebbe questa attrattiva per rendere interessante la riunione di questa sera. L'elenco dei partecipanti è ricco di grandi nomi, tanto che si può prevedere che la lotta non sarà circoscritta tra Magni e Coppi.

Bartali, Cecchi, Cottur, Ortelli, Volpi, Conte, Logli, Ricci, Menon, Bini, Covolo, Pasotti, Carrioli e Astrua sono corridori in grado di poter dire la loro autorevole parola. Il programma contempla tra l'altro gare ad inseguimento a squadre e una prova individuale su 100 giri pari a Km. 40.

L'inizio è fissato per le ore 21,15.

Una seconda squadra con Coppi al Tour?

Milano, 9 giugno.

Abbiamo avuto uno scambio di impressioni con Cinelli, presidente dell'Associazione corridori professionisti, circa la situazione del ciclismo italiano alla vigilia dei Giri di Svizzera e di Francia. Egli ha dichiarato di essere molto soddisfatto per le decisioni prese dall'U.V.I. nei confronti dei corridori della «Bianchi», affermando che l'Associazione da lui presieduta tendeva a provocare provvedimenti sospensivi della punizione adottata nei confronti di Coppi e dei suoi compagni. Quello che è avvenuto a Trento è stata la conseguenza di una serie di circostanze fortuite e concomitanti e non di cattiva disposizione dei corridori e dei dirigenti. Questo il parere di Cinelli.

In dipendenza del provvedimento dell'U.V.I. si crea una distensione quanto mai opportuna nell'ambiente ciclistico e si permette lo svolgimento dell'attività su pista a Torino, Milano, Firenze e Genova con la partecipazione dei corridori che non prenderanno parte al Giro del Veneto.

Quanto al Giro della Svizzera, per esso si sono regolarmente iscritti Bresci e Martini e altri corridori stanno trattando con Case svizzere e fra questi sono Pasotti, Menon e Zucotti. Naturalmente Coppi sarebbe oggi in condizioni, dal canto suo, di prendere parte al Giro di Francia, come è vivo desiderio degli organizzatori francesi i quali vorrebbero il nostro campione alla testa di una seconda formazione italiana. Cinelli afferma che Coppi non ha ancora preso nessuna decisione ed ha aggiunto che in un colloquio telefonico con gli organizzatori del «Tour», Coppi non si è pronunciato circa la sua partecipazione.

Allenamento dei danesi sui tennis della Juventus

I giocatori danesi di «Coppa Davis» da ieri sera sono a Torino. Anche Del Bello e Canepele sono giunti nella nostra città, cosicchè con l'arrivo di Cucelli, atteso per stamane, le due rappresentative si trovano al completo.

La Danimarca ha mandato tre tennisti: due giovanissimi, Nielsen e Ulrich, che disputeranno i singolari ed il doppio, e un giocatore già collaudato, Bjerre, il quale funzionerà da riserva e contemporaneamente da capitano e direttore sportivo dei compagni.

Kurt Nielsen è stato definito la «promessa del tennis europeo» dopo la sua vittoria nella gare juniores di Parigi: ha diciassette anni, è alto, con i capelli castani e molto sviluppato. Possiede un gioco potente ed anticipato. Il suo connazionale Torben Ulrich, diciannovenne, biondo e atletico pure lui, ha anche destato un'ottima impressione nei pochi colpi di palleggio effettuati ieri sera.

Sui campi della Juventus, che saranno teatro dell'attesa competizione sabato, domenica e lunedì prossimi, si è avuto un interessante «ritorno», oltre alla prima esibizione dei danesi in allenamento. De Stefani, il C. T. degli azzurri, ha disputato ieri sera il suo primo turno del torneo seniores. Il nome del popolare asso del tennis costituisce sempre un richiamo, cosicchè un discreto pubblico ha assistito alla sua partita contro il torinese Molinari. La passione di quest'ultimo è valsa a mettere in mostra lo stile sempre piacevole ed elegante dell'ambidestro De Stefani, che ha vinto in modo netto tra molti applausi.

Nella prima gara di regolarità disputatasi nell'isola di Ceylon dopo la guerra, su un percorso montagnoso di 151 miglia (243 Km.) è riuscita vittoriosa la Fiat 500, che si è piazzata prima tra numerose vetture inglesi e americane con motore anche di 30 cavalli.

Il Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I. ha prescelto i seguenti corridori allievi per il Campionato Italiano della categoria, che si svolgerà domenica a Torino organizzato dall'U. S. Ausonia: Olivieri, Rossino, Flora del Pedale Astigiano; Morra, Defilippis, Gaj dell'Ausonia; Malvicini e Cornalea del Casale; Messina e Balzarini della S. S. Sassi; Bertone dell'Ucab; Polano del G. S. Materiale Ferroviario; Ventaglio del S. C. Virginio Fracchia; Lorenzotti della Boschese; Nuccio del Santhià; Principale del Paracchi; Balbi dell'Ucai; Previgliano dello S. C. Madonna di Campagna; Gioia del Vigor; Michelon dell'U.S. Vallestrona.

La Lega Nazionale della F.I.G.C. ha multato di lire 30 mila la Lazio e respinto il reclamo della Pro Vercelli (Vigevano-Pro Vercelli).

La catastrofe di Aosta nel racconto di un superstite

Uno dei feriti è deceduto - Miracoloso salvataggio di una bimba - Il geom. Cuaz arrestato - Le cause del sinistro

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 9 giugno.

La legge è precisa: considerata l'incompatibilità tra gli esplosivi, i luoghi abitati e tutto ciò che è vivo, essa stabilisce che ogni deposito di polvere pirica, dinamite e simili, debba avere intorno a sè almeno cinquecento metri di terreno libero e almeno tre guardie che lo sorveglino contro ogni sorpresa. I geometri Cuaz e Cortelli hanno invece lasciato senza custodia una ingente quantità di cheddite dove la città di Aosta finisce, ma dove questa fine è vicinissima al centro e dove esiste un quartiere nuovo in formazione. I due geometri hanno 49 e 43 anni, non sono quindi bambini, ma il caso si è immischiato un po' troppo nel loro destino e purtroppo anche in quello di molti innocenti. Ecco come starebbero le cose secondo la versione del geometra Cuaz, arrestato ieri notte sulla strada numero 26, mentre stava parlando col suo avvocato e cercava di convincere un autista a portarlo a Torino.

Quintali di cheddite

Una settimana fa egli comperava sette quintali di cheddite da un ingegnere che aveva terminato i suoi lavori e che si trovava con questo esplosivo in più. Ritiratolo dalla polveriera della Cogne, egli voleva portarlo a Ollomont dove gli occorreva in una impresa di bonifica. Senonchè la strada per arrivarci è oltremodo ripida e la macchina di cui egli disponeva, un camioncino «1100», non poteva superarla con tale carico. Questo fu allora diviso e tre quintali di cheddite vennero scaricati in un magazzino di occasione, poco più di una tettoia, data in affitto dalla signora Vuillermoz che aveva una casetta nelle immediate vicinanze. Intanto il camioncino, guastatosi, ebbe bisogno di entrare in una officina per riparazioni, e una volta rimesso in ordine nessuno si ricordò più della cheddite abbandonata.

Che cosa è successo poi? All'Ospedale Mauriziano di Aosta ho parlato con uno dei dodici feriti ivi ricoverati, il giovane Cavani Cesare, per maggiore esattezza egli non è ferito: sta soltanto male come postumo della terribile impressione da lui provata e tradottasi in un collasso nervoso. Verso le sette e un quarto di sera, terminato il lavoro, egli andava incontro alla propria fidanzata allorchè vide delle fiamme e del fumo all'incrocio fra la via Solaroli e la via Pasubio. Il magazzino di cui abbiamo parlato, con il suo terribile deposito, ardeva. La qualità del fumo, a volute densissime e con un nero di pece, gli mise paura. Qualcuno gridava: «Scappate, adesso scoppia!», onde egli si rifugiò sotto un camion. Il grido di allarme fu udito anche dalla bambina Bormida Emilia di anni 12, che lo attribuisce a un autista di nome Bruschi e che si affrettò a fuggire. Ma altri gridavano semplicemente: «Aiuto!». E quest'ultimo grido scuote un soldato degli alpini, il giovane Primo Mattanza che sta godendo il sole dietro il muro di cinta della caserma adiacente al magazzino. Egli sale una scaletta e si avvicina: in quel momento ecco il finimondo: la cheddite scoppia. La bambina è scaraventata in terra, il Cavani ha l'impressione che il camion gli prema sul petto con tutto il suo peso e un masso enorme colpisce al capo l'alpino uccidendolo. La casetta della vedova Vuillermoz è scoperchiata, messa sossopra, in parte demolita. Nel grande caseggiato di fronte con sedici appartamenti e una settantina di inquilini, succede il tipico cataclisma dei bombardamenti aerei: porte scardinate, finestre che saltano, soffitti che crollano o si sgretolano, muri intermedi che si incrinano e cedono, tutti i vetri in frantumi, mobili che si spostano, si aggrovigliano, si rompono, saracinesche divelte o gonfiate dallo spostamento d'aria.

La signora Coppa Rosa in Barberino, che stava assistendo un'ammalata, è ferita mortalmente. La bambina Bormida Renata di anni 5 stretta fra una porta e un frigorifero, sotto una pioggia inaudita di rottami, si salva per uno di quei miracoli che il Cielo ancora prodiga ai bambini.

Complessivamente l'Ospedale Mauriziano non troppo distante dal punto della catastrofe e che ha avuto in soli vetri circa un milione di danni, raccoglie dodici feriti: 4 donne e 8 uomini. Uno di questi, Coppa Francesco, fratello della morta, è deceduto oggi alle 17,30. Due delle quattro donne sono gravi.

Un bolide a 300 metri

Una giornalaia con una edicola in fondo alla via Solaroli situata a 300 metri dallo scoppio, si vide piovere accanto un ferro lungo 70 centimetri e rosso di fuoco, talchè ella credette a un fulmine e non si è ancora rimessa dalla paura vissuta.

Restano ora da vedere o piuttosto da indovinare le cause dell'incendio. Le autorità propendono decisamente per un fenomeno di autocombustione dovuto a un improvviso sbalzo di temperatura e alla cattiva qualità del materiale esplosivo. Solo vendette sono da escludere. Il Cuaz, interrogato se con l'esplosivo si trovassero anche detonatori, ha dichiarato di non ricordarsene. Un testimone Geremia Vuillermoz assicura invece di averne veduto scaricare un intero camion. Di certo c'erano però duemila metri di miccia.

Relativamente alla quantità dell'esplosivo, calcolata a venti tonnellate e che il Cuaz vuole ridurre a tre, la verità è forse nel mezzo. Un alpino mi ha ricordato che il Col di Lana fu fatto saltare con diciassette quintali di gelatina, ma si trattava di esplosivo intasato.

Il Cuaz, trattenuto in carcere, è notevolmente abbattuto ma non cerca scappatoie che lo scagionino. Dice: «Mi è successo... Sono pronto a vendere fino all'ultimo bicchiere per fare fronte ai danni da me provocati». Questi però superano i duecento milioni e di bicchieri ce ne vorrebbero troppi.

Il Comune ha lanciato una pubblica sottoscrizione aprendola con 250 mila lire.

Particolare interessante: vicinissimo alla località dove avvenne lo scoppio c'è una vecchia torre romana: essa è tuttora al suo posto senza denunciare attraverso la minima incrinatura sia pure il ricordo di un brivido.

a. a.

IL DIARIO DI CIANO

Il Maresciallo dell'Impero dà fastidio a Casa reale

27 marzo 1938. — Libohova, Ministro degli A. E. albanese, mi ha portato l'invito ufficiale per fungere da testimone al matrimonio di Re Zog.

Oggi ho dato a Perth (*Ambasciatore inglese a Roma*) numerose risposte quali lui desiderava e particolarmente l'evacuazione delle forze dalla Libia nella cifra di 1000 uomini per settimana sino a ridurre i due Corpi d'Armata agli effettivi di pace, garanzie per l'abbandono della Spagna da parte di tutti i volontari a guerra finita, una nota dell'«Inf. Diplomatica» in favore di Chamberlain. Rimangono ancora numerose formule da definire e prima tra tutte quella relativa al riconoscimento dell'Impero. Se non vi saranno ostacoli inattesi, penso che l'accordo dovrebbe essere firmato tra il 10 e il 20 aprile.

28 marzo. — Ansaldo (*Giovanni, direttore del Telegrafo di Livorno*) mi dice che a Livorno l'agitazione anti-Anschluss è stata determinata e tenuta viva dagli ebrei.

In Spagna, bene gli spagnoli e più lentamente noi, che abbiamo attirato sulle nostre forze la maggiore concentrazione nemica.

Alla prima occasione

29 marzo. — Il duce chiede che l'ultimo colloquio che precederà la firma dell'accordo con Londra abbia luogo a Pal. Venezia. Ciò servirà a far capire che la conclusione è vicina.

Perth ringrazia per la decisione del ritiro parziale di forze dalla Libia. Chiede di non renderlo ancora pubblico perchè il suo Governo vuole riservarlo per il momento della conclusione dell'accordo affinchè il «colpo» sia più grande.

2 aprile. — La questione del Maresciallato dell'Impero ha code. Pare che a Casa Reale si sia parlato della illegalità della cosa. Mussolini ha fatto richiedere un parere al Consiglio di Stato: tutto pienamente legale. Lo ha mandato al Re con una lettera molto secca. Mi ha detto: «Basta. Ne ho le scatole piene. Io lavoro e lui firma. Mi dispiace che quanto avete fatto mercoledì sia stato perfetto dal punto di vista legale». Ho risposto che potremo andare più in là alla prima occasione. Questa sarà certamente quando alla firma rispettabile del Re si dovesse sostituire quella meno rispettabile del Principe. Il duce ha annuito, e, a mezza voce, ha detto: «Finita la Spagna, ne parleremo...». E la Spagna finirà un giorno.

3 aprile. — Col duce abbiamo parlato a lungo delle relazioni con la Germania. In Alto Adige continua una propaganda che noi non possiamo tollerare: i 212.000 tedeschi alzano troppo la testa e si parla persino di confine ad Ala o a Salorno. Ho consigliato il duce di parlarne con il fuehrer. In Italia la corrente antitedesca, fomentata dai cattolici, dai massoni e dagli ebrei, è e diviene sempre più forte. Se i tedeschi faranno gesti imprudenti in Alto Adige, l'Asse può saltare da un momento all'altro. Converrà far cenno ai tedeschi circa la opportunità di riassorbirsi i loro uomini.

Corrono a nozze

5 aprile. — In mattinata sono rimasto a casa con una forte tonsillite. E' venuto a vedermi Buffarini. Mi ha raccontato che ieri la Regina dopo aver molto criticato il prof. Bastianelli per la sua opera medica, disse questa frase: «Mandatelo via. Magari fate Maresciallo anche lui, ma mandatelo via». Ciò prova che il Maresciallato dell'Impero al duce non è ancora digerito in Casa Reale.

6 aprile. — Una pubblicazione del *Journal des Nations* ha reso ancor più scettico il duce sulla possibilità che il Consiglio della S.d.N. accetti la formula di Chamberlain circa la libertà che ogni Stato dovrebbe avere di riconoscere l'Impero. Egli crede che invece il Consiglio prenderà l'occasione per fare una manifestazione della potenza societaria, chiamerà Tafari a Ginevra, aggiornerà ogni decisione. La posizione di Chamberlain ne risulterebbe scossa se non addirittura stroncata.

Starace mi ha parlato a lungo della questione del Maresciallato. Anche lui è d'avviso che la crisi tra il Regime e la Monarchia si è ormai aperta. Abbiamo preso alcuni accordi di massima.

7 aprile. — Il duce mi ha comunicato che il Re vuole mandare una missione reale presieduta dal Duca di Spoleto alle nozze di Zog. Vogliono evidentemente tenere le posizioni. La cosa dà fastidio, perchè non era prevista e perchè Tirana non è Londra e sistemare quell'anima lunga e sbronza di Spoleto non è facile. Ma ho capito che il duce vuole evitare polemiche e ho subito dato ordini a Jacomoni che era recalcitrante. In ogni modo il messo del Re avrà accoglienze di seconda classe rispetto al messo del duce.

8 aprile. — Con Perth siamo oggi quasi arrivati in porto. Perth mi propone di firmare sabato di Pasqua. Pare che ciò sia nei desideri di Halifax, dato che quel giorno cade il suo compleanno. Tutto ciò è molto romantico...

9 aprile. — Venuto il nuovo Ambasciatore di Germania, von Mackensen. Lo conosco da un pezzo. Ammaestrato dall'esperienza del predecessore ha detto che tutto il successo della sua missione dipenderà dalla fiducia che io avrò in lui. Per ora, tanta. Suscettibile di aumenti, se si porterà bene. E, naturalmente, il contrario. L'ho accolto molto cordialmente e per metterlo in grado di far subito il «bel telegramma» — cosa infinitamente cara al funzionario di carriera — gli ho dato particolari inediti sull'accordo italo-britannico.

11 aprile. — Col duce ho concordato che Perth ed io andremo a Palazzo Venezia, per il colloquio conclusivo, giovedì prossimo alle 17. Il duce è contento. Lo vedo e soprattutto l'ho saputo dal Re, che stamani alla firma mi ha fatto le felicitazioni per i termini dell'accordo, basandosi sulle informazioni fornitegli dal duce.

Imbronciato e contento

13 aprile. — Concluso l'accordo con Perth. Vi erano ancora due o tre punti in sospeso. L'accordo è di vasta portata: comincia un'epoca nuova nei nostri rapporti con la Gran Bretagna. Amicizia su un piede di parità: la sola amicizia che noi possiamo accettare. Con Londra e con chiunque altro.

14 aprile. — Il duce ha accolto Lord Perth con un'aria un po' imbronciata. In questi ultimi tempi si era a volte incontrato con lui a teatro, ma non lo aveva più ricevuto a P. Venezia dal tempo delle sanzioni. Poi si è schiarito; ha letto i testi degli accordi e ha dato la sua approvazione.

Il duce era contento. Con oggi si chiude veramente la impresa etiopica e si chiude con un accordo imperiale, dovuto soprattutto all'intransigenza d'acciaio di un uomo, che ha creduto e voluto, solo, contro tutto il mondo, e spesso contro molti dei suoi.

15 aprile. — Ho consegnato a Mackensen i testi degli accordi con Londra. In pari tempo ho sottolineato che niente vi sarà di cambiato nei confronti dell'Asse.

Ho incaricato Gayda (*direttore del «Giornale d'Italia»*) di fare un articolo per mettere garbatamente in chiaro che i negoziati con Londra hanno avuto inizio prima della realizzazione dell'Anschluss.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTASI escavatore a braccio con cucchiaio da 75. Inviare offerta a Pomporico e Merlino via Valperga Caluso 30. Tel. 62-016. Torino
ACQUISTIAMO torni produzione con frizione solo barra; pressa eccentrica 100-150 tonn.; rettifica senza centri automatica barra 40; rettifica Rasetti; tornio semiautomatico monopuleggia barra 35; bilanciere frizione tonn. 150. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino.
BASCULA occasione port. kg. 800-1000 cercasi. Telefonare 35-609.
CERCANSI compressori verticali 10.000 e 6000 litri semifissa a vapore 12.5 HP. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 24706
ELETTRO ferroviario Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio Tecnico Chiaberge, via Don Minzoni 14, telefono 553-650.
FERRO per cemento armato, tonn. 50 circa, sezioni da 8 a 24, vende privato a privato. Scrivere cassetta 3016 SPI Torino.
TONDO gomma diametro 10 mm. kg. 50 vendesi occasione. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
VENDO torni Breda semiautomatici, frese universali, seghetto meccanico. Belgio 121.

3 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica, riparazioni rimessa a nuovo. Monginevro 24. Tel. 32-724.
PELLETTIERE laboratorio attrezzato assumerebbe lavori diversi. Scrivere cassetta 6082 SPI Torino.
PICCOLA officina ripara revisiona motori scoppio, lavori banco aggiustaggio 150 ora. Scrivere cassetta 2231 SPI Torino. 24801

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilevo volture negozi qualunque genere rivolgetevi Urai via Giolitti 10.
ASSUMEREI gerenza negozio qualunque genere, dando massima garanzia. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 47248
AVVIATE bottiglierie commestibili drogherie salumerie con alloggio cede Urai, via Giolitti 10.
AVVIATISSIMO bar Riviera prospiciente mare cedesi 1.600.000 causa espatrio. Carena, Sommacampagna 8. 61040
CAFFE' gelateria cioccolateria centralissima, lavoro tutto anno cedo. Nelli, Garibaldi 30. 47230
CASALINGHI, ferramente, giocattoli alloggio 18.000 giornaliere 1.700.000. Ascesa, Garibaldi 18.
CAUSA espatrio cedesi officina lavorazione stampi e meccanica in genere. Telef. 32-697. 24791
CAUSA impegni cedesi confetteria ingrosso, minuto, 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18. 47268
CEDO avviatissimo negozio tintoria stireria per ragioni di salute. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
CEDO licenza superalcoolici attrezzatura completa caffè, compressore gelati, banco macchina espresso, dosatore accessori vari. Benedetto, M. Vittoria 31 tel. 80-292.
CENTRALISSIMA panetteria pasticceria, forte lavoro cedo, oppure permutasi casa. Pizzorno, Po 12.
COMMESTIBILI causa decesso urge cedere bloccasi 800.000. Boria, Vanchiglia 10. 21836
COMMESTIBILI zona popolatissima avviato cedesi malattia 650.000. Bruno, Capriolo 79 bis.
DISPONENDO ufficio, telefono, magazzini, garage propri, eventualmente automezzo esaminerei proposte combinazioni commerciali. Scriv. cassetta 3005 SPI Torino.
ESPORTAZIONE vini posiz. commercialissima cedesi causa espatrio. Boria, Vanchiglia 10.
EX-proprietaria bar, praticissima cerca bottiglieria, bar in gerenza, cauzione minima. Scrivere cassetta 6100 SPI Torino. 63919
FAREI seria combinazione o darei gerenza negozio abbigliamento signora persona competente e attiva. Scriv. cassetta 6090 SPI Torino.
FARMACIA cerco affitto Torino, provincia. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 47200
FINANZIAMENTI, Esaminiamo su basi serietà garanzia richieste finanziamenti. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 63997
FORTUNA assicurata rilevando centralissimo signorile negozio alcoolici ecc. Scrivere Giorlini, Valgioie 14. 81909
INDUSTRIA avviata ampliando accetto socio 6.000.000 se collaboratore. Specificare referenze. Scrivere cassetta 5270 SPI Torino.
PANETTERIA centralissimo alloggio q.li 5 giornalieri vendo 8.000.000 altra centrale q.li 3 in negozio alloggio vendo 6.500.000. Gonella, Maria Vittoria 24. 90506
PANETTERIA centro importante Riviera Ponente forte lavoro [illegible] si. Carena. Sommacampagna 8.
PANETTERIE in città altre fuori forti lavorazioni cede Urai, via Giolitti 10. 63523
RILEVO negozio calzature centrale zona commerciale. Tel. 82-467.
RIVENDITA pane periferia oltre 4 q.li giornalieri cedesi miglior offerente, esclusi mediatori. Telefonare 772-055. 47270
SE occasione, blocco per contanti partite qualsiasi merce. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino.
TECNICO buon impiego cerca prestito 100.000 buon interesse rimborso mensile. Scrivere cassetta 5984 SPI Torino. 47187
VENDESI chiosco gelati e dolciumi via Nizza angolo corso San Maurizio. Triverio, Oropa 35.
VENDESI fornace calce bianca attiva. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 63879

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI alloggetto libero 3 vani accessori pagamento parte rateale oppure affitto offrendo 300.000 buonentrata. Telef. 81-006.
ACQUISTEREBBESI subito contanti casetta periferica vicinanze Torino, comodità. Tel. 40-070.
ACQUISTO negozi alloggi sinistrati Scriv. cassetta 200 Z, Sipra, Torino.
ALLOGGETTI bellissimi camera sala cucinino bagno completo vendonsi. Orbassano 47 bis.
ALLOGGETTI 85.000 camera 2-3 laboratori occupati vendo. Boniva 26
ALLOGGETTI 2 camere cucinino magazzini garage vendonsi. Corso Savona 10. 47763
ALLOGGI liberi piccoli, grandi, negozi, laboratori, vendonsi. Via Modena 44. 24702
ALLOGGI signorili termo, bagno, ascensore, zona Mauriziano liberi subito vendonsi. Tel. 45-324.
ALLOGGI Valentino 2 camere servizi occupati vendonsi completi 150.000, agevolaz. pagamento. Via Amadeo 7 fronte casa Marinaretto
ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere servizi vendesi 800.000. Damiano, via Po 28, ore 10-12.
ALLOGGIO libero corso Vittorio 5 camere più servizi vendo 2.500.000 altro libero centrale 6 più servizi 4° piano ascensore vendo 2.900.000. Gonella, M. Vittoria 24.
ALLOGGIO, negozio, soffitte occupati, casa 30 camere altra 60 vendesi. Cesana 43 ore 16-18.
A le rate fiduciarie mensili vendonsi alloggi signorili termobagno ascensore garages corso Duca Abruzzi liberi sblocco. Telefonare 43-355. 93521
CASA bella 40 camere alloggio libero urge vendere 3.400.000. Nelli, Garibaldi 30. 47238
CASA civile Porta Nuova 75 vani negozi vende ACVI, S. Agostino 5.
CASA moderna camere 27, termo scala marmo garaggi corso Dante vendesi. Telefonare 63-467.
CASA moderna 30 camere negozi altra 42 camere 4 liberi vendesi occasione. Pietro Micca 6, Bersano.
CASA rialzabile reddito 84.000 vendo 1.600.000. P. Micca 8, Bersano.
CASCINA fronte strada Gassino Chivasso 25 giornate volendo libera novembre vendesi. Zerbino, Saluzzo 1. Telefono 682-144.
CASCINA 16-30 giornate, posizione collinare incantevole civile ammobiliato, vigneti, coltivo in vallata privato vende a privato. Bonitti, corso Francia 210. 63970
CASETTA collinare 2 piani 5 camere gabinetto acqua luce 2 giornate terreno vigna campo frutteto. Telef. 50-237. 63681
CASETTA giardino capolinea vendesi, altra Santanna, libere. Geom. Campra, S. Teresa 18.
CASETTA 2 camere collina, mezza montagna compero. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 24780
CAUSA espatrio vendesi 3.000.000 casa 50 vani zona industriale. Scrivere cassetta 2710 SPI Torino.
CAVA calce vendo permuto. Bongiovanni, Galliari 19.
CENTRALISSIMA casa anteguerra, ottimo affare, vendesi. Geom. Campra, Santa Teresa 18.
GRANDI mansarde libere, leggermente sinistrate, vendonsi anche riparate. Telef. 772-691.
LIBERA, via Garibaldi, piccola soffitta sinistrata vendo 55.000, occupate, grandissime, 60.000 caduna, Consolata 1 bis. 94693
LIBERI sblocco vendonsi alloggi 4-5 camere accessori magazzini negozio, Barelli 17, pomeriggio.
LOANO villa 2 alloggi 3 camere caduna libera subito vendesi convenientemente. Carena, Sommacampagna 8. 64044
MONTAGNA 1200 valle Lanzo vendonsi camera cucina ammobiliate 70.000. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino. 93513
PERMUTASI vendesi Cocconato 5 giornate terreno campo vigna comodità ferroviaria. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.
PORTA Nuova via Magenta 5 vendonsi piccoli grandi alloggi mansarde importanti negozi liberi sblocco, locale interno libero subito adatto piccola industria. Visibili 16-18. 94465
PRIVATO compra da privato villetta, alloggio 6-7 camere, servizi garage in palazzina anche sinistrata. Dettagliare scrivendo cassetta 3023, SPI, Torino. 47987
URGE vendere villa padronale gruppi casette complessive camere 50 zona climatica Biellese 7 milioni trattabili. Tel. 49-108.
VENDESI grande albergo Riviera Ponente, nointermediari. Scrivere cassetta 71 D. SPI, Milano.
VENDESI terreno fabbricabile oppure cambiasi con casa, camion o 1100 camioncino. Tel. 31-065.
VENDO corso alloggio signorile 4 camere, cucina, soffitta, cantina, termosifone, bagno arredato, esentasse, libero sblocco. Scrivere cassetta 2294 SPI Torino. 24997
VENDO negozio retri posizione centrale miglior offerente. Gribaldo, Vanchiglia 12. 63940
VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Racconigi 191 liberi sblocco. Visibili 16-17. 94870
VENDONSI alloggi signorili 2 3 4 camere servizi. Digione 6, visibili 14-16. 94680

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AMPIO salone ufficio telefono vasto cortile pressi Vallino affittasi uso magazzino. Telef. 682-010.
CEDESI barriera Milano locale pianterreno, uso laboratorio, 2 locali 1° piano, ufficio o abitazione. Telefonare 72-080. 24833
CEDESI negozio con retro adatto anche a laboratorio o magazzino. Rivolg. portinaio via Mongrando 34
CEDO locale uso negozio ufficio anche grande locale sottocortile, 8106. 47199
CERCASI locale uso officina silenziosa 100-150 mq. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. 47118
DISPONIBILE: locale industriale mq. 50, altro mq. 350 circa bellis[illegible]. pressi piazza Carducci. Telefonare pomeriggio 61-691.
LOCALE industriale mq. 100, forza telefono, cedesi. Telefonare 682-481.
LOCALE 350 mq. uffici alloggio cedo rilevando impianti. Tel. 71-750
NEGOZIO vuoto portici piazza San Carlo grande ammezzato enorme sotterraneo comunicanti cedesi. Scrivere cassetta 3084 SPI Torino.
STABILIMENTO Mirafiori 9400 mq. ampi capannoni, forza, luce, telef. 51-570 affittasi. 47301

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANDOMI alloggetto anche sinistrato, collaborerei eventuale ripristino altri alloggi. Scrivere cassetta 5983 SPI. Torino.
AFFITTASI alloggio nuovo signorile tre camere cucina bagno. Telefonare 84-770. 47106
AFFITTASI due bellissime camere pianterreno uso ufficio annesso magazzino posizione centrale ingresso indipendente luce telefono riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 2237 SPI Torino.
AFFITTASI matrimoniale altra uso ufficio centralissima. Telefonare 561-190. 47390
AFFITTO casa nuova tipo villa su corso centralissimo p. terreno mq. 230 cortile chiuso adatto industria silenziosa al 1° p. alloggio padronale libero subito. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 24805
ALLOGGIO centrale 5 camere servizi cerco, eventualmente cedendo alloggio personale 4 camere garage Bernini. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino 81037
ANNATA anticipata buona entrata pago appartamentino 3 camere equa pigione. Caroli, Banco Napoli 50-491, 58-690.
APPARTAMENTO centrale lussuosamente ammobiliato affittasi. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.
CAMBIO camera cucina con altre due camere cucina accessori offrendo buona entrata. Tel. 65-800.
CAMBIO camera cucina 200 mensili paraggi Stadio Comunale con 1-2 camere accessori possibilmente centrali. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 47212
CEDO maggior offerente alloggio ammobiliato 2 camere da letto, cucina, entrata, bagno zona San Paolo via Vigone ang. via Perosa. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
CERCASI affittare casetta campagna con orto. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 63901
CINZANO Torinese affittasi casetta mobiliata, Telefonare 772-533, Confetteria Capriolo. 63807
CONCORRENDO spese ripristino affitto dicembre zona Francia alloggi signorili 2 camere servizi. Impresa Rivera e Malarazzo. Telefono 31-065. 94810
NIZZA, Francia cambierei alloggio 6 camere conforts moderni vicino stazione contro alloggio 3 [illegible] Torino [illegible] borgo Crimea corso Moncalieri. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. 81066
OFFRO buona entrata per 2 camere cucina accessori preferibilmente zona Francia. Tel. 75-677.
OFFRO 300.000 aumentabili 2 camere cucina servizi casa vecchia qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6091, SPI. Torino. 63876
PAGANDO massimo cerco appartamento due una camera accessori. Scriv. cassetta 1 U, Sipra, Torino.
PORTINERIA redditizia cedesi cambiasi tre camere. Scrivere cassetta 2210 SPI Torino.
RIVIERA pressi Savona affittasi in palazzina appartamento 5 camere, servizi, terrazzo, giardino, spiaggia cabina. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 63871
SIGNORILE 4 camere cucina accessori termosifone telefono mobiliato oppure vuoto fitto mite Crocetta. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 81068
SOFFITTA gas acqua luce affittasi a persona serissima. Tel. 75-433.
SPOSI cercano camera cucinino, mensili 8000. Scrivere cassetta 5288, SPI, Torino. 47192
SPOSI cercano 1-2 camere cucina disposti buona entrata. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.
SPOSI dispongono 150.000 per 1-2 cucina. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 24857
SPOSI offrono 100.000 buonentrata oppure 3 anni affitto anticipato per alloggetto camera cucina servizi. Scrivere Varesio, Sobrero 21.
ZONA Francia paraggi piazze Bernini, Rivoli affittasi acquistasi in palazzina con giardino alloggio 7-8 ambienti piano rialzato oppure intervenendo finanziamento ripristino palazzina sinistrata. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Bardonecchia estate villa signorile 9 letti garage parco. Telef. 50-230 dalle ore 12 alle 15.
AFFITTASI luglio settembre elegante alloggio villeggiatura ridente valle Cuneese tutte comodità. Scrivere Martini, via Baretti 17.
CEDESI in affitto stagione estiva due camere e cucina ammobiliate. Morgex, valle d'Aosta, altezza 900 m. Scriv. cassetta 9134 SPI Torino.
LUGLIO agosto affittasi villetta rustica collina Saluzzo. Scrivere cassetta 8077 SPI Torino. 81930

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

LIDO Camaiore (Viareggio) Pensione Giardino, confortevole, panorama, spiaggia bellissima, riduzioni giugno. 93496
VARAZZE. Nuova Pensione Villa Maria sul mare, trattamento familiare, riduzioni giugno.
VARAZZE. Pensione Regina. Posizione splendida, giardino, prezzi miti. Sorella Nitterini. 93279

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

RAGIONIERE tiene contabilità paghe corrispondenza ore libere. Scrivere cassetta 5276 SPI Torino.
VIOLINO. Sistema rapido lezioni domicilio. Scrivere cassetta 6192, SPI, Torino. 63987

11 CAM. MOB. PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI mobiliata signore media età solo distintissimo refer. Scrivere cassetta 6026 SPI Torino.
BELLA ammobiliata, telefono in palazzina affitterei a distinto stabile. Telef 772-500 ore 19-20.
CERCASI matrimoniale ammobiliata comodità cucina oppure appartamentino. Scrivere cassetta 6135 SPI Torino. 63901
PARAGGI Lingotto solo cerca camera ammobiliata o vuota. Telefonare 56-604. 63910
PIEDATERRA anche alloggetto cerca industriale. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 24718
STRANIERO cerca camera bagno 16 corrente. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. 63907

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE prima bronzista cercasi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 64047
APPORTANDO cauzione concedesi in gerenza negozio tessile. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino.
ASSISTENZA signora convalescente cercasi signorina, vedova, libera, pratica, massimo [illegible]enne. Scrivere cassetta 6001 SPI, Torino.
BAMBINAIA pratica neonato cercasi. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.
BAMBINAIA sana cercasi buon trattamento. Scrivere età posti occupati cassetta 3077, SPI, Torino.
CAMERIERA e ragazza tuttofare cercasi da distinta famiglia, buona paga. Scrivere età posti occupati cassetta 3078, SPI, Torino.
CASA Editrice vendita rateale cerca produttore esattore. Scrivere cassetta 2909, SPI, Torino.
CERCA famiglia signorile abile tuttofare, referenze. Tel. 40-573.
CERCANSI lavorante aiutante apprendista sarta confezioni signora. Cavaglià, Cavour 10. 82004
CERCASI donna mezza età tuttofare per assistenza ammalata, vitto alloggio. Rivolgersi De Carli, Aurelio Saffi 13. 24769
CERCASI donna tuttofare buone referenze pratica cucina bella presenza per coniugi soli. Tel. 63-950.
CERCASI fonditore specializzato fusione ghisa. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 2213 SPI Torino.
CERCASI lavorante, aiutante sarta. Mazzini 26. 47377
CERCASI pasticciere o aiutante. Rondissone 9, Marocco, Torino.
CERCASI per laboratorio ricerche abile chimico laureato con pratica sperimentale sintesi organiche. Esigonsi referenze prim'ordine. Rumianca, corso Montevecchio, 39, Torino. 93675
CERCO subito signorina praticissima contabilità corrispondenza [illegible] inglese, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5700 SPI Torino.
CONIUGI cercano tuttofare pratica governo casa, cucina. Referenze. Telefonare mattino 30-401.
CONIUGI pensionati senza prole assumo portineria villetta, serie referenze. Scrivere cassetta 67 G, Sipra, Torino. 93519
CONTADINI. Famiglia almeno 4 uomini cercasi per cascina Piemonte, buon trattamento. Scrivere età dei componenti famiglia posti occupati pretese cassetta 3078, SPI, Torino. 47437
CUOCA praticissima et cameriera finita cercansi per famiglia signorile, ottimo trattamento, buon stipendio. Indicare età e posti occupati a cassetta 6196 SPI Torino.
DITTA seria assumerebbe signorina aiuto contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
DONNA 50enne tuttofare cercasi per piccola famiglia adulti. Scrivere cassetta 6112 SPI Torino.
DOTTORESSA chimica esperta in analisi elementari organiche e misure chimico-fisiche cercasi per laboratorio ricerche Rumianca, corso Montevecchio 39. Torino.
ELEMENTO concetto esperto vendite in siderurgia grosse, macchine carpenterie cercasi. Scrivere cassetta 6110 SPI Torino.
FUOCHISTA patentato non oltre 40enne, robusto, volonteroso, abitante Torino cercasi. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 47351
IMPORTANTE industria chimica cerca capo fonditore ghisa acciaio capo fucinatura grossa capo stampaggio lamiere. Scrivere cassetta 6119 SPI Torino. 63957
IMPORTANTE stabilimento cerca giovani elementi disposti avviarsi carriera produttori, disposti visita clientela Torino, provvigione e premio, referenziare. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 24874
INSEGNANTE giovane seria cercasi per accompagnare mare montagna tre ragazzi. Scrivere età posti occup. cassetta 3078, SPI, Torino
MEDICO cerco, attivo, desideroso grande avvenire, affidare studio medico, ed estetica. Torino. Esigesi cauzione. Scrivere cassetta 2281. SPI, Torino. 24947
PERSONA attiva cerca piccola industria ogni lavoro ufficio. Scrivere cassetta 6120 SPI Torino.
SIGNORA o signorina media età per gerenza nuovo negozio pelletterie Torino, richiedesi bella fine presenza, capacissima venditrice, conoscitrice articolo, referenze moralità ineccepibili. Possedendo totalmente requisiti richiesti inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3017 SPI Torino.
SOCIETA' commercio metalli cerca abile magazziniere, serietà, referenze. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 47156
STENODATTILOGRAFA segretaria capace organizzare trattare clientela cercasi. Scriv. studi fatti età pretese cassetta 3078 SPI Torino.
TESSITURA velluti operai in Torino ricerca provetto manutenzione registrazione macchine Jacquards e personale provetto ed energico per verifica pezze. Dettagliare età posti occupati. Scrivere cassetta 2284 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO corrispondente inglese francese italiano traduttore pratico commercio trasporti internazionali offresi. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 63875
AGGIUSTATORE stampista tranciatura rimbottitura. Offresi. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico benzina nafta lunga pratica, offresi anche salutario, solo vitto alloggio. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.
AUTISTA motocarrista [illegible] offresi subito, recenti primissime. Scrivere cassetta 6074 SPI Torino.
CAPO officina, reparto, batillastra disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.
CHIMICO laureato lunga pratica importante stabilimento chimico farmaceutico ottime referenze occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6072 SPI Torino. 81914
COMMESSA offresi qualunque genere possibilmente vitto. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale giovanotto attivo volonteroso miti pretese occuperebbesi. Scrivere cassetta 191 Z, Sipra, Torino.
DIPLOMATO offresi 30 ore settimanali qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 2219 SPI Torino.
DIRIGENTE tecnico azienda chimico-farmaceutica pratica lavorazioni organizzazione fabbrica laboratorio offresi anche estero. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.
DONNA sola occuperebbesi presso persona sola, bisognosa di assistenza. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. 63990
GEOMETRA volonteroso abile dirigere lavori impiegherebbesi anche qualsiasi lavoro adattabile professione, medie pretese. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne partirebbe per l'estero con impresa edile o stradale. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 47100
GIOVANE pratico commercio trattamento clientela desideroso seria sistemazione, posto fiducia offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 5272 SPI Torino. 47168
IMPIEGATA colta, abile corrispondente, conoscenza lingue, lunghissima pratica posti importanti, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino. 63892
INGEGNERE tecnico commerciale occuperebbesi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 47245
LAUREANDO ingegneria occuperebbesi comunque ovunque. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino.
INGEGNERE minerario, 28enne, discreta pratica, impiegherebbesi comunque ovunque. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 63018
MUGNAIO pratico macine cilindri offresi. Scrivere cassetta 5287 SPI Torino. 47100
OPERATORE capo torni automatici esperto calcoli camme cicli lavorazione disegno aggiustaggio offresi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 47211
OTTIMA corrispondente inglese francese dattilografa colta presenza pratica ufficio offresi massimo sei ore giornaliere o segretaria privata. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 63873
PRATICISSIMA paghe, contributi tutti lavori inerenti ufficio. Massa, Principe Amedeo 11. 24770
SIGNORINA 24enne bella presenza indipendente praticissima ufficio impiegherebbesi ovunque anche seralmente. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. 47184
STENODATTILOGRAFA corrispondente pratica mano d'opera, contabilità, ottime referenze occuperebbesi eventualmente solo pomeriggio. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 47256
18enne presenza occuperebbesi apprendista operaia fabbrica laboratorio. Massaglia, Giolitti 12.
18enne dattilografa, computometrista licenza commerciale impiegherebbesi, referenze. Scrivere Vissone, via Ormea 10. 63911
21enne impiegato adatterebbesi magazziniere commesso fattorino. Di Lauro, Matteotti 23. 63916
24enne, indipendente, bella presenza fine, capace trattare clientela occupasi cassiera venditrice impiegata. Referenze. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.
26enne abile disegnatore pratico mansioni ufficio occuperebbesi. Erba, Desambrois 4. 47204
31enne presenza esperienza commerciale pratico import export passaporto patentauto recasi ovunque qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.
40enne conoscenza non perfetta francese, inglese, tedesco, dattilografa occuperebbesi. Scrivere cassetta 5203 SPI Torino. 47200
45enne cameriera piani fissa stagione. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino. 24740
50enne robusta offresi tuttofare giornata, persona sola. Scrivere cassetta 2918, SPI, Torino.
100.000 offre laureato reduce attivissimo procurandogli qualunque serio decoroso impiego. Scrivere cassetta 5280 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICO Oleificio Giovanetti Giordano, Oneglia, esclusiva produzione olii finissimi e saponi extra, cerca rappresentanti vendite dirette consumatori. 24900
CERCASI ovunque agenti vendita tessuti telerie direttamente privati. Scrivere cassetta 8067 SPI Torino.
CERCO piazzista introdotto alimentari drogherie per genere largo consumo. Telefonare 31-066.
CIOLI piazzista Torino, viaggiatore Piemonte: trattino accessori affidiamo vendita speciale articolo. Referenze, scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 47341
DISPONENDO ufficio centrale accetterei seria rappresentanza eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.
DITTA commerciante mandorle cerca abili produttori introdotti fabbriche pasticcerie, drogherie. Scrivere referenziando cassetta 601, SPI, Bari. 93510
IMPORTANTE fabbrica vernici smalti affida rappresentanza esclusiva centri Piemonte a persone attive introdotte industrie. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.
PIAZZISTA giovane, attivo, introdotto articoli casalinghi, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 81055
PIAZZISTI stipendio provvigione per Torino, abili, introdotti cercansi da primaria fabbrica vernici smalti. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino.
PIEMONTE introdotto clientela affezionata viaggerebbe rappresenterebbe compensati utensileria lavorazione legno primarie Case. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
PRODUTTORE visitare negozi cercasi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 47246
PROFUMERIA nota fabbrica Parma assume rappresentante provincia Torino, conoscitore articolo clientela. Indicare posti occupati. Scriv. cassetta 9 N, SPI, Milano.
SERIA Casa esportatrice saponi [illegible] vendite tutte provincie Piemonte Torino città cerca abili agenti in luogo o viaggianti introdottissimi possibilmente motorizzati. Retribuzione provvigionale. Indicare zone conosciute, età, referenze. Scrivere cassetta 6104 SPI Torino. 63900
VOLONTEROSO [illegible], macchina propria assumerebbe rappresentanza seria ditta zona Piemonte. Scriv. cassetta 2222 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

LAUREATO 35enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina bellissima, colta. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 47956
POSIZIONE discreta 38enne distinta moralità sposerebbe adeguatamente, massima serietà. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
PROFESSORE 38enne distinto proprietario sposerebbe sanissima media statura. Scrivere dettagliatamente cassetta 5280, SPI, Torino.
31enne bella presenza moralità sposerebbe distinto serio buona posizione. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 81958
37enne sposerebbe 25-28enne seria. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.
45enne, ottima posizione economica sociale relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova 35-50enne, pari condizioni, fine, bella presenza, moralità. Inutile corrispondere senza tali requisiti. Scrivere cassetta 9907 SPI Torino.
48enne sano buona posizione sposerebbe nubile vedova 40-50enne eguali condiz. anche provinciale. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
48enne impiegato parastatale residente provincia proprietario casa 700.000 contanti sano buon carattere desideroso formarsi famiglia sposerebbe 30-40 pari condizioni anche provinciale proprietaria campagna, massima segretezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 87 G, Sipra, Torino. 93690
58enne vedovo indipendente esercente possidente sposerebbe 47-50enne sola con capitale per collaborare. Scrivere cassetta 187 L, Sipra, Torino. 93507

18 IGIENE E TERAPIA L. 50 p. p.

SALSOMAGGIORE. La floridezza di molte signore, la guarigione delle malattie del ricambio, reumatiche, respiratorie, ecc. sono dovute alle cure salsoiodiche che si praticano nello Stabilimento dell'Albergo Centrale. 93035

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarpe. Pavoncello, via Battazzi 1. Telefono 41-072.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici. Corso Matteotti 5. Telef. 41-990. 63133
A miglior offerente vendesi piccola biblioteca compresa Treccani nuova. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. 63874
ARTISTICO orologio tavolo, due candelabri, dischi «Electrola» opera completa «Walkiria», fonografo, divano angolo, due poltrone, lettino bambino occasionissimi vendonsi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 47250
AVETE cartaccia libri rottami vetro ferro metallo bottiglie stracci sacchi tela da imballo da vendere? telefonate 21-786. 63002
CAMBIO stracci con filato senza pagare. Principe Amedeo 28.
CAUSA partenza vendo camera letto mobili vari. Piffetti 21.
CERCASI rettilinea 6-10 x 70-80. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
CERCO macchina maglieria. Scrivere Latteria via S. Anselmo 19, Torino. 81935
CONTRABASSO, violoncello, cucina economica vendo. Gambino, Azzi 10 scala 24. 63925
FISARMONICA [illegible] organtone acquisto urgentemente. Scrivere cassetta 5300 SPI Torino.
GHIACCIAIE, frigoriferi famiglia, latteria, vini, ecc., nuovi, occasione, cambi, garanzia. C. Vittorio 66
LIQUIDO bilancia automatica bascule carrello mano mobili radio. Telefonare 50-170. 81940
MACCHINA maglieria Dubied (Svizzera) 8 x 70 acquisto. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.
OCCASIONE cassaforte Fichet quintali 3.5. Telefonare 47-886.
OCCASIONE cedesi cessazione attività parures ed isolati completi 42 capi seta pura 130.000. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.
OCCASIONE privato vende pelliccia persiano. Bucara opossum nuove. Tel. 56-491 ore 13-15.
OCCASIONE vendesi giacca leopardo. Telefonare 660-391.
PRIVATO a privato vende brillante 10 grani, cambia con Topolino nuova. Scrivere cassetta 5270 SPI, Torino. 47162
RADIOGRAMMOFONOBAR [illegible] 110.000 occasione vendo cambio frigorifero, Telefonare 82-153.
SEDIE sdraio nuovissime occasione vendo blocco. Telefonare 47-100
VENDESI tavolo tecnigrafo Allemano 120-170. Tel. Ricciardi 60-809
VENDESI termocucina ghisa brevettata tre radiatori tubazioni motore elettrico otto poli Sangiorgio bascule mille chili alzasacchi. Rivolgersi Caffè Subalpino, Battisti 9
VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, soprammobili, quadri, tappeti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-844. 90029
VENDO due macchine da scrivere Olivetti portatili. Telefonare 54-607
VENDO Olivetti 47 nuovissima, radiofono, macchina foto, orologio, servizio pesce argento, varie. Telefonare 50-411. 81942

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI 626 Taurus, Topolino furgoncino pagando con terreno Lingotto. Telefonare 31-065.
A migliore offerente vendonsi perfetta Aprilia, motocarro C.M. ribaltabile cassone ferro. Telefonare 21-022 ore 8-12 14-18.
APE motofurgoncino portata 2 q.li prove prenotazioni facilitazione pagamento. Corso Unione Sovietica 43. Telef. 680-080. 94380
ARDEA 1100 acquista privato. Scrivere cassetta 6008 SPI Torino.
AUTOAMBULANZA Astura come nuova 8 gomme occasionissima vendo. Costigliole 4. 81926
AUTOCARRO Bordone 750, fiscali 90, 4 cilindri, cassone 3 x 1,80, pronta consegna. Risico, c. Brescia 44.
AUTOCARRO portata 60 quintali darei in affitto oppure accetterei lavoro continuo. Telefonare 30-209.
AUTOMEZZI usati alienasi offerte entro il 20 giugno al Comando El.o Corpo Vigili del Fuoco, corso Regina 120, Torino. 24882
AUTORIPARAZIONI veramente accurate sollecite economiche. Via Cumiana 53. Telef. 31-450.
BELLA Rudge 500 vendo 170.000. Via Nicola Fabrizi 49 dopo le 17.
BENELLI 250 elastica, Dellaferrera 500 elastica, motocarro Dellaferrera occasionissime. Castagno, Guastalla 4. 47192
BICICLETTA con motorino Van ottimo stato vendo 30.000 Ghezzo, Torino 12. 24793
BILIDO Chevrolet gommato portata 60 q.li vendesi. Tel. 65-493.
CAMBIO mobili nuovi con moto recente. Turello (mobili), Carmagnola. 24804
CAMIONCINO 514 vendo perfetto. San Massimo 44. 63031
COMPREREI da privato 1100 ultima serie se realmente quasi nuova, Telefonare 73-619. 24854
COMPRO vendo permuto accetto automobili in vendita posteggio gratuito. Saluzzo 118. Conti.
DITTA liquida Augusta III fuori serie pelle circolante. Tel. 50-170.
DKW 350 cambio con altra 125 o 250. Telefonare 33-211.
DODGE 30 q.li rimesso completamente nuovo motore carburante cassone carrozzeria impianto elettrico gommatura vendesi. Bo, corso Firenze 121. 47362
FORD 8 V lussuosa come nuova vendo cambio altra vettura. Telefonare 31-334. 63000
FURGONCINO Ardea o 1100 L buone condiz. acquisto. Scrivere Fermo Posta patente auto 2312, Ciriè.
GIARDINETTA ottimissime condizioni bella carrozzeria su Balilla vendo oppure cambio con furgoncino 1100 seminuovo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 63059
GILERA 8 bulloni con carrozzetta come nuova vende privato. Regina Margherita, via Milano 25.
INDIAN 500 con carrozzino, Gilera 500 molleggiata carrozzino. Balbis 1
INDIAN 750 Scout sidecar Parri biposto seminuova vendo. Chiosco benzina, Gran Madre
LIQUIDO 1500 sei posti musone nuova altra carrozzeria chassis smontato. Minassi, Carena 10.
LONGINES cronometro rattrapant perfetto centralizzatore carica batterie vendo, [illegible] Torino 12
MOTO C.M. 250 molleggiata vendo eventualmente cambio con furgoncino Fiat 500. Telef. 50-560.
MOTO Matchless nuova molleggiata circolante vende privato. Alessio, Tiziano 35. 63933
MOTORE cercasi per autocarro Fiat 634 (1100). Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 24775
MOTORI [illegible] Arar applicabili tutti tipi moto vendo. Pascoli, San Bernardino 7. 81702
MOTOSIDECAR D.K.W. avviamento elettrico vendo cambio con Topolino differenza contanti. Caraglio 73. 63937
MOTO Sturmey 500 molleggiata circolante vendo 230.000. Tel. 65-001.
N.S.U. 250 cc. perfetta vende privato. Ciclista Don Bosco 7.
NUOVI modelli Carrozzeria Vignale. Cabriolet, Berlina, Cisitalia, 1500, 1100. Saluzzo 90. 93393
OCCASIONE vendo 1100 frecce basse oppure cambio con Topolino, Balilla. Telef. 21-365. 63955
PRIVATO compra da privato Topolino, ultime, occasione. Telefonare 31-040. 47365
PRIVATO vende Astura berlina Farina visibile Autocagno, via Baretti 30. 63952
PRIVATO vende camion ribaltabile americano forte portata. Via delle Campagne 300. Gribaldo Giuseppe. 24883
SPORTINIA autopullmann tutte le domeniche seggiovia nella pineta, albergo mt. 2170. Via XX Settembre 12. Tel. [illegible]. 93308
TOPOLINO apribile mezzo balestrino perfetto ordine vende privato. Telef. 60-501. 24738
TOPOLINO cabriolet 4 posti lusso garanzia 720.000 cedesi. Tel. 50-001.
VENDO bella Sertum 250 causa partenza privato. Manchio, Bramante 71. 47232
VENDO motocassone Dellaferrera B.M.W. 500 recente. Alfa Romeo 2300 ottimo stato. Pascoli. S. Bernardino 7. 63007
VENDO Topolino ottimo stato, acquisto 1100 anche da riparare. Garage, Sagra San Michele 1.
VENDO torpedone 36 posti 35 C 10 Spa, camion Dodge, pronti 1100 Balilla, Topolini, 514 camioncino. Autovalentino, corso Marconi 5.
VENDO 1500 revisionata perfetto ordine marcia 575.000, Bagini, Vespucci 45. Telef. 30-357. 63931
VESPA 98 cc. buon ordine acquisto. Telef. 20-107 ore ufficio.
1100 da immatricolare carrozzata coupé 4 posti fuori serie vendesi prezzo conveniente. Telef. 67-690.